

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**639° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987**

---

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	7
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	10
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	12
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	16
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	23
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	27
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	30
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	33
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	37

**Commissioni riunite**

7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 10 <sup>a</sup> (Industria) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Interventi nel Mezzogiorno . . . . .	<i>Pag.</i>	40
Riconversione industriale (*)		

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	42
2 <sup>a</sup> - <i>Giustizia - Pareri</i> . . . . .	»	42
5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	»	43
6 <sup>a</sup> - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i> . . . . .	»	43
11 <sup>a</sup> - <i>Lavoro - Pareri</i> . . . . .	»	44
12 <sup>a</sup> - <i>Igiene e sanità - Pareri</i> . . . . .	»	44

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<b><i>Pag.</i></b>	<b>45</b>
-------------------------------	--------------------	-----------

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione parlamentare (Riconversione industriale) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 639<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 21 gennaio 1987.

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE**(7<sup>a</sup> - Istruzione)(10<sup>a</sup> - Industria)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

9<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Granelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana » (1544)

« Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana » (1703),  
d'iniziativa dei senatori Urbani ed altri  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 novembre 1986.

Il senatore Urbani illustra dieci emendamenti all'articolo 2 del testo unificato proposto dal relatore, che le Commissioni riunite hanno convenuto di assumere come base di dibattito.

I suddetti emendamenti, egli afferma, possono rendere più chiaro il testo in esame, con particolare riferimento alle collaborazioni internazionali, alla distinzione di compiti tra l'Agenzia e il Governo, alla utilizzazione del personale; egli propone, inoltre, di attribuire all'Agenzia la proprietà dei risultati dei programmi di ricerca, con la possibilità di trarre benefici economici dall'utilizzazione di essi.

Il ministro Granelli illustra, a sua volta, quattro emendamenti, relativi ai rapporti

tra piano spaziale nazionale e programmi dell'Agenzia, alla proprietà dei risultati della ricerca (rimanendo abbandonata la previsione di una partecipazione delle imprese ai costi della ricerca stessa), e a connesse modificazioni di ordine formale del testo dell'articolo 2.

Il senatore Urbani ritira alcuni emendamenti, e ne presenta un altro relativo all'utilizzo, da parte del Governo, di personale dell'Agenzia.

Il relatore Cassola si dichiara favorevole agli emendamenti del Governo, e ad uno degli emendamenti del senatore Urbani, relativo all'utilizzo del personale di cui l'Agenzia ha promosso la formazione. Il ministro Granelli, che si dichiara contrario agli emendamenti del senatore Urbani, si sofferma in particolare sui rapporti tra Governo e Agenzia, proponendo a questo proposito una correzione del testo in esame, che il proponente fa propria.

Le Commissioni riunite approvano quindi gli emendamenti del Governo, e l'emendamento del senatore Urbani relativo all'utilizzazione del personale. Un emendamento del senatore Urbani, alla lettera *l*) del secondo comma, è identico ad uno del Governo: risultano approvati. Viene quindi approvato l'articolo 2 nel testo modificato.

Si passa all'articolo 3.

Il senatore Urbani illustra gli emendamenti da lui presentati, dei quali il primo è interamente sostitutivo dell'articolo, mentre i successivi, ad esso subordinati, sono volti ad aumentare i componenti dei comitati, a rafforzare il ruolo consultivo, e a determinare puntualmente il numero dei componenti del comitato scientifico designati dall'Università e dal C.N.R. Il ministro Granelli illustra quindi gli emendamenti del Governo, volti rispettivamente ad aumentare i membri dei due comitati scientifico e tecnologico, e a specificare il ruolo propositivo del primo verso il consiglio di amministrazione.

Dopo che il relatore si è detto favorevole agli emendamenti del Governo, il senatore Urbani ritira l'emendamento sostitutivo dell'articolo; le Commissioni riunite approvano, quindi, l'emendamento dello stesso senatore Urbani, identico ad uno del Governo, che aumenta i membri del comitato scientifico.

Segue, poi, una discussione circa l'opportunità di indicare nella legge la ripartizione fra i membri del comitato scientifico in relazione alla designazione da parte del C.N.R. e dell'Università, secondo quanto proposto da un emendamento del senatore Urbani. Si dichiarano contrari il relatore Cassola — il quale sottolinea in particolare la assoluta inopportunità di predeterminare legislativamente una sfera entro la quale le varie organizzazioni possano gestire il proprio rapporto con il potere politico — il presidente Valitutti, che aderisce alle osservazioni del relatore, e il ministro Granelli, il quale respinge la ipotesi di vincolare una scelta che deve essere essenzialmente qualitativa.

Al fine di evitare spaccature — prosegue il Ministro — il Governo, se richiesto, potrebbe assumere in Assemblea un impegno circa le garanzie sulla qualità delle scelte per il comitato. Dopo ulteriori interventi del relatore, del senatore Urbani e del senatore Ulianich, il senatore Urbani ritira il suo emendamento.

Dopo che il ministro Granelli ha presentato un nuovo testo del proprio emendamento concernente il ruolo propositivo del comitato scientifico, dichiarando, altresì, che l'emendamento di parte comunista sullo stesso argomento appare ormai superato, il senatore Urbani concorda e lo ritira. Le Commissioni riunite approvano, quindi, l'emendamento del Governo nel nuovo testo, ed approvano altresì un ulteriore emendamento governativo al comma 1, di carattere meramente formale. Le Commissioni approvano successivamente un emendamento del Governo al comma 2, volto ad aumentare i membri del comitato tecnologico, e ad apportare un miglioramento formale; il presidente Valitutti dichiara, allora, precluso un

emendamento di parte comunista sulla medesima materia.

Successivamente, si svolge una breve discussione sull'opportunità di meglio definire il ruolo consultivo del comitato tecnologico, con interventi del senatore Urbani, del relatore e del Ministro. A conclusione della discussione, il senatore Urbani ritira i propri emendamenti sul punto e propone un nuovo testo (al quale il Ministro e il relatore si dicono favorevoli) che è approvato dalle Commissioni riunite.

Le Commissioni riunite convengono, quindi, di sopprimere il comma 4, per ragioni di coordinamento, ed approvano l'articolo 3 nel testo emendato.

Il senatore Urbani illustra tre emendamenti all'articolo 4, che tengono in particolare considerazione il problema delle collaborazioni internazionali; il ministro Granelli afferma che le esigenze prospettate sono sostanzialmente soddisfatte dal successivo articolo 5. Due emendamenti sono respinti, e il terzo è ritirato; le Commissioni riunite approvano quindi l'articolo 4.

Il senatore Urbani rinuncia ad illustrare tre emendamenti; il Ministro rileva che essi sono sostanzialmente simili a quelli da lui presentati: egli li illustra, sottolineando in particolare l'esigenza di attribuire al CIPE una funzione di approvazione dei programmi, e non di mera emissione di pareri. Il senatore Urbani ritira i suoi emendamenti, ad eccezione di un emendamento al comma 3, identico ad altro del Governo. Gli emendamenti del Governo (nonché il citato emendamento del senatore Urbani al comma 3) sono quindi approvati, alla pari dell'articolo 5, nel testo modificato.

Un emendamento del senatore Urbani all'articolo 6 viene respinto. Le Commissioni riunite aprovanlo, invece, l'articolo, nel testo proposto.

Il Ministro Granelli propone una modifica ad un emendamento del senatore Urbani al comma 4 dell'articolo 7, che il proponente fa propria; l'emendamento viene quindi accolto, mentre un altro, soppressivo del terzo comma, viene ritirato.

Le Commissioni riunite approvano l'articolo 7.

Il senatore Urbani rinuncia a presentare emendamenti agli articoli da 8 a 15, riservandosi di riaprire in Assemblea il dibattito sugli organi dell'Agenzia. Le Commissioni riunite aprovvano, quindi, gli articoli 8 e 9.

Il ministro Granelli illustra un emendamento all'articolo 10, che demanda al Consiglio di amministrazione (sulla base, quindi, di una delegificazione della materia) la determinazione dell'organico.

Su richiesta del senatore Urbani, l'articolo 10 viene accantonato.

Le Commissioni riunite, senza discussione, approvano gli articoli da 11 a 14 nel testo proposto.

Il Ministro illustra due emendamenti all'articolo 5, cui attribuisce un carattere formale. Il senatore Urbani esprime, peraltro, perplessità in ordine al riferimento — contenuto in uno dei suddetti emendamenti — a compensi percepiti dall'Agenzia per servizi non industriali; sulla questione intervengono ulteriormente il Ministro e il senatore Aliverti. Il senatore Urbani dichiara che, a suo giudizio, sarebbe meglio parlare di proventi derivanti dall'utilizzazione della proprietà industriale dell'Agenzia. Sul relativo emendamento dichiarano di astenersi i senatori comunisti e della Sinistra indipendente. Gli emendamenti del Governo sono quindi approvati. Il senatore Urbani propone, a sua volta, un emendamento, che fa riferimento ai proventi di cui all'articolo 2, lettera f): è approvato.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'articolo 15 nel testo modificato.

Si passa all'articolo 16.

Il senatore Urbani illustra un emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo, mirante ad accentuare i caratteri privatistici dell'Agenzia, in armonia con i requisiti di snellezza ed efficacia che i senatori comunisti intendono attribuire al nuovo organismo. Anche il previsto incremento degli organici rispetto alla proposta governativa, afferma il senatore Urbani, ha lo scopo di far fronte alle prevedibili esigenze di sviluppo. In subordine, il senatore Urbani presenta

altri emendamenti all'articolo, che si ispirano alla stessa logica.

Il ministro Granelli insiste per il mantenimento del testo elaborato in sede ristretta, facendo presente che la soluzione individuata per la delicata questione concernente il rapporto d'impiego del personale dell'Agenzia — che si sofferma ad illustrare — ha costituito oggetto di un accordo politico a livello di Governo, che il Governo stesso è impegnato a rispettare. Il relatore Cassola — premesso che avrebbe giudicato preferibile una diversa soluzione rispetto a quella proposta dal Comitato, il quale d'altra parte ha già apportato significative modifiche all'originario testo governativo — dichiara che, a fronte delle prevedibili resistenze sul piano burocratico, il favore al testo del Comitato è imposto da considerazioni di realismo politico.

Prende quindi la parola il senatore Felicetti, il quale, nell'annunciare il voto favorevole dei senatori comunisti sull'emendamento sostitutivo, invita il Governo e la maggioranza a riflettere sulla proposta comunista, che appare a molti la più ragionevole, così che sia possibile raggiungere almeno in Assemblea il più ampio consenso sulla delicata questione.

Dopo che il presidente Valitutti si è dichiarato convinto della possibilità di raggiungere in Assemblea un più ampio accordo, l'emendamento sostitutivo dell'articolo viene posto ai voti ed è respinto.

Prende, quindi, la parola il senatore Urbani, il quale esprime il timore che, se il testo dell'articolo 16 non sarà modificato, potranno verificarsi eccessive sperequazioni retributive fra il personale dell'ASI. In una breve interruzione, il senatore Romei contesta tale asserzione, osservando altresì che la legge introduce significativi elementi di delegificazione. Il senatore Urbani prosegue dichiarando di ritirare tutti i suoi emendamenti, e conclude invitando il Governo ad accogliere durante la discussione in Assemblea quelle soluzioni migliorative del testo che il dibattito nelle Commissioni riunite ha messo in luce.

L'articolo 16 viene quindi approvato.

Si passa alla votazione dell'articolo 10, accantonato in precedenza. Approvato lo emendamento presentato dal ministro Granelli, anche l'articolo viene approvato nel testo così modificato.

Si passa all'articolo 17.

Il ministro Granelli propone un emendamento volto a sopprimere le prime parole del comma 1. Approvato tale emendamento, le Commissioni riunite approvano l'articolo 17 nel testo così modificato. Vengo-

no quindi approvati senza discussione gli articoli 18 e 19.

Le Commissioni riunite conferiscono poi al relatore Cassola, con l'astensione dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente, rispettivamente dichiarate dai senatori Felicetti e Ulianich, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1544 nel testo modificato, proponendo nel contempo l'assorbimento del disegno di legge n. 1703.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

318<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

TARAMELLI

*Indi del Presidente*

BONIFACIO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e Spini ed il sottosegretario per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 919, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata» (2125)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce, nel senso di ritenere sussistenti i presupposti costituzionali, il senatore Mazzola, il quale dà conto anche del parere favorevole espresso dalla Commissione di merito.

Apertosì il dibattito, il senatore Saporito conviene sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, ma avverte che appare ormai indifferibile una razionalizzazione della disciplina legislativa stratificatasi nel tempo.

Il senatore Garibaldi solleva un interrogativo sull'articolo 12 e il senatore De Sabatà si riserva di richiedere, in Assemblea, la votazione per parti separate.

Segue una breve replica del relatore Mazzola; la Commissione riconosce, infine, la sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Co-

stituzione, e dà mandato al senatore Mazzola di riferire favorevolmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia» (2124)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Jannelli, il quale comunica anche il parere (favorevole) espresso dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente.

Si apre il dibattito.

Il senatore Saporito illustra la posizione favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Conviene sulla proposta del relatore la senatrice Gherbez, la quale auspica, comunque, la definizione di una disciplina definitiva per la zona franca di Gorizia, superando il reiterarsi, anno dopo anno, di proroghe della normativa transitoria.

Chiede poi chiarimenti sulla sorte del disegno di legge, volto a introdurre modifiche alla legge n. 1438 del 1948, presentato dal Governo nel dicembre scorso (stampato Senato n. 2096).

Anche il senatore Garibaldi si dichiara favorevole, a nome del Gruppo socialista, al riconoscimento delle sussistenze dei presupposti.

Segue la replica del sottosegretario per le finanze Susi, il quale fornisce alcune precisazioni sulle questioni sollevate dalla senatrice Gherbez e conferma l'impegno del Governo per una sollecita definizione del disegno di legge n. 2096.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Jannelli di riferire oralmente all'Assemblea, in senso favorevole.

**« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 920, recante disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente » (2121)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito.

Dopo che il presidente Taramelli e il senatore Garibaldi hanno annunciato il proprio voto favorevole, il senatore De Sabbata dichiara che il Gruppo comunista non si oppone al riconoscimento dei presupposti costituzionali, pur rilevando che si tratta di un caso di « urgenza procurata ».

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali e dà mandato al senatore Saporito di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

**« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria » (2122)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali e sospensione)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale sottolinea, peraltro, che alcuni approfondimenti dovranno essere effettuati nel corso del successivo esame di merito.

La senatrice Colombo Svevo comunica, successivamente, il parere favorevole espresso dalla Commissione sanità.

Il senatore Taramelli dichiara che il Gruppo comunista non si oppone al riconoscimento dei presupposti costituzionali, pur rilevando che, congiuntamente a disposizioni condivisibili, ve ne sono altre (come l'articolo 3 del decreto-legge) per le quali è difficile riconoscere l'urgenza.

Dopo un intervento favorevole della senatrice Colombo Svevo, il presidente Bonifacio dispone una breve sospensione dei lavori.

*La seduta, sospesa alle ore 10,50, è ripresa alle ore 11,05.*

Su proposta del relatore Garibaldi, la Commissione delibera di sospendere brevemente il seguito dell'esame al fine di approfondire taluni aspetti del provvedimento.

**« Modificazioni all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al servizio sanitario nazionale » (2021)**

(Esame)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale raccomanda una rapida conclusione dell'*iter* parlamentare del disegno di legge.

Apertos il dibattito, il sottosegretario Spini interviene per dichiarare il proprio assenso, mentre il senatore Fabiani richiede un chiarimento su un inciso dell'articolo unico (ove si fa riferimento alle « funzioni dirigenziali »).

Il senatore De Sabbata, a sua volta, raccomanda di coordinare la norma in esame con quelle già poste dall'articolo 3 della legge n. 154 del 1981.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono il presidente Bonifacio, i senatori Gualtieri, Saporito, Pasquino ed il sottosegretario Ciaffi, la Commissione dà mandato al senatore Garibaldi di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

**« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria » (2122)**

(Ripresa e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Dopo che il relatore ha riepilogato i termini del dibattito, dianzi sospeso, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali e conferisce mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente all'Assemblea nei termini convenuti.

**«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (2123)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Garibaldi illustra analiticamente il contenuto del provvedimento e propone che la Commissione riconosca la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Dopo che il presidente Bonifacio ha comunicato il parere favorevole espresso dalla 6<sup>a</sup> Commissione, si apre il dibattito.

Il senatore Saporito, pur rilevando che opportuni approfondimenti dovranno essere effettuati, nel corso del successivo esame di merito, annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Secondo il senatore Stefani, occorre ormai provvedere con immediatezza ad assicurare i trasferimenti finanziari agli enti locali per il 1987, che risultano essenziali per definire i bilanci degli stessi. L'adozione del bilancio è il presupposto per l'ordinato esercizio delle funzioni di detti enti; malgrado l'evidenza di tale dato, il Governo ha, tuttavia, adottato un decreto-legge che si limita a corrispondere un contributo pari al 28 per cento delle somme spettanti per il 1986, sospendendo poi il termine per la deliberazione del bilancio fino alla definizione del nuovo ordinamento della finanza locale. In tal modo, prosegue l'oratore, si compromette gravemente l'efficienza dell'azione amministrativa di comuni e province, arrecando una forte lesione all'istituto autonomistico e ai principi che presiedono alla contabilità degli enti locali.

Il senatore Pasquino domanda per quante volte, nella presente legislatura, il Governo è ricorso alla decretazione d'urgenza, in tema di finanza locale.

Il sottosegretario Ciaffi fornisce l'informazione richiesta, precisando che si è trattato di cinque occasioni; replicando quindi al senatore Stefani, rileva che la sospensione del termine per la deliberazione del bilancio ha carattere circoscritto e non viola i principi di contabilità. Osserva, poi, che sono ancora aperti problemi di grande delicatezza quali le modalità di distribuzione dei fondi perequativi e l'eventuale istitu-

zione della TASCO: proprio per non pregiudicare dette questioni, si è adottato un decreto avente efficacia circoscritta, sulle cui scelte di merito si può ovviamente discutere in sede di conversione; tuttavia, appaiono palesi — conclude il Rappresentante del Governo — i requisiti di necessità e di urgenza, previsti dall'articolo 77, secondo comma della Costituzione.

Il senatore Pasquino rileva che la reiterazione dei decreti-legge e la mancata elaborazione di una disciplina stabile in materia rivelano le divisioni esistenti all'interno della stessa maggioranza; l'ennesimo provvedimento, ora in esame, è poi un esempio di «urgenza procurata», motivo per cui la Commissione dovrebbe disconoscere la sussistenza dei presupposti.

Il senatore De Sabbata afferma che nel provvedimento vi è una evidente incongruenza fra le esigenze di funzionamento del sistema delle autonomie, assunte a fondamento giustificativo del decreto, e le misure concrete introdotte, che non consentono neanche la predisposizione del bilancio annuale. Mai, prosegue il senatore De Sabbata, il Governo aveva elaborato una proposta di così basso profilo, che sospende il termine per la deliberazione del bilancio fino a data imprecisata, ignorando che l'esercizio provvisorio non può durare a tempo indeterminato, come si evince anche dalla prescrizione dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione.

Il decreto-legge lede, dunque, il principio autonomistico, e mira a scaricare, in modo non concreto, sul Parlamento la responsabilità per la mancata definizione dell'ordinamento della finanza locale, tematica sulla quale sono ben note — osserva l'oratore — le divisioni insorte all'interno della stessa maggioranza.

Il senatore De Sabbata conclude annunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

Si passa infine alla votazione.

La Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, e conferisce mandato al senatore Garibaldi di riferire all'Assemblea nei termini convenuti.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## G I U S T I Z I A (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

214<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
CASTIGLIONE*

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
la grazia e la giustizia Cioce.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**SULLA PETIZIONE N. 18, IN MATERIA DI DIVORZIO**

Il presidente Castiglione rileva che la petizione in titolo è da considerarsi assorbita dal testo unificato approvato dalla Commissione nella seduta di ieri. La Commissione concorda.

Il senatore Vassalli osserva che il documento assegnato alla Commissione non sembra potersi qualificare in senso stretto una petizione; concorda comunque anch'egli con il Presidente.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali** » (2132)  
(Esame e rinvio)

Il senatore Gallo, relatore alla Commissione, riferisce sul provvedimento illustrando il meccanismo previsto dalla legge in materia di ispezioni agli uffici giudiziari. Alla luce di tale esposizione afferma di ritener che il testo proposto dal Governo non sembra particolarmente opportuno, perchè a norma del sistema vigente il Ministro già gode di un potere ispettivo proprio. Voler specificare che tale potere riguarda anche le ispezioni parziali non aggiunge nulla o al

limite può sembrare in qualche modo limitativo.

Il senatore Covì rileva che dalla relazione che accompagna il disegno di legge sembra che l'intento del Governo sia quello di consentire attività ispettive sulla produttività dei magistrati; a suo avviso tale problema non viene risolto dal provvedimento all'esame.

Il senatore Gallo ritiene che forse tale potere ispettivo sia già contemplato dalla normativa vigente, tenendo conto del potere del Ministero in materia di azione disciplinare.

Il senatore Vitalone afferma che il problema che il disegno di legge vuole risolvere è reale; a suo avviso la norma proposta non è inutile perchè va letta in relazione alla norma della legge del 1962, n. 1311, relativa alle inchieste amministrative.

Il senatore Vassalli rileva che il Governo dovrà meglio chiarire la portata del disegno di legge, poichè la relazione di accompagnamento non è di grande aiuto in proposito.

Il senatore Filetti afferma che la normativa vigente non sembra consentire attività ispettive del Ministro sulla produttività dei magistrati; quindi o si provvede con un articolo di legge apposito o addirittura con una legge in materia.

Il senatore Martorelli ritiene che la produttività dei magistrati sfugge attualmente al controllo del Ministro; chiede pertanto che il Governo chiarisca meglio il suo intento e con quali mezzi intende perseguirlo.

Il senatore Ricci afferma che la modifica proposta è di portata estremamente ristretta: rimane ancora da chiarire a suo avviso se essa è in grado di risolvere il problema. Ritiene pertanto indispensabile un intervento chiarificatore del Governo.

Il senatore Gozzini si associa a tale richiesta.

Il presidente Castiglione riassume quindi i termini della questione, secondo quanto emerso dal dibattito in Commissione, affermando che se l'intento del Governo è quello di attribuire al Ministro un potere che prima, a torto o a ragione, non gli si riconosceva, questa finalità deve essere meglio esplicitata.

Il sottosegretario Cioce afferma che sinora non si riconosceva al Ministro un potere di ispezione parziale, poiché il potere ispettivo del Ministro va letto nel quadro della normativa vigente e cioè nell'ambito dell'attività ispettiva prevista dalla legge n. 1311 del 1962, che, a suo avviso, va interpretata nel senso esplicitato. Il provvedimento mira ad ampliare tale potere, conclude il Rappresentante del Governo, riservandosi peraltro di fornire ulteriori ragguagli alla Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

**« Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi » (2136)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente dà la parola al senatore Gozzini il quale esprime un giudizio tendenzialmente positivo agli intendimenti perseguiti dal disegno di legge in titolo. Posto che modifiche al vigente sistema penale possono essere introdotte o con mutazioni progressive o con un unico intervento globale, egli accoglie la soluzione legislativa prospettata dal Governo con questo provvedimento e con altri del cosiddetto « pacchetto giustizia », giacchè egli ritiene preferibile amalgamare progressivamente le modificazioni normative da apportare all'ordinamento. Inoltre, apprezza anche nel merito la scelta di poli-

tica del diritto in forza della quale il Governo mira a perseguire l'obiettivo di non conferire a giovani magistrati, ultimato l'uditoreato, funzioni monocratiche, come attualmente spesso capita.

Tuttavia, manifesta perplessità sulla formula adottata dall'articolo 2, modificativo dell'articolo 190 dell'ordinamento giudiziario, allorchè recita che « l'attribuzione di tali funzioni è effettuata sulla base di parametri di capacità, preparazione, operosità, diligenza e equilibrio ». Infatti, l'attribuzione delle funzioni sulla base di questi parametri non permette di distinguere quali tra questi parametri siano decisivi per il conferimento delle funzioni giudicanti, da un lato, e delle funzioni requirenti, dall'altro.

Il senatore Filetti non concorda con le parole del collega Gozzini, giacchè nei punti a) e b) sono indicati i requisiti specifici per il conferimento delle suddette funzioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ricci afferma che per l'esame del disegno di legge n. 2136 è opportuno attendere l'emissione del parere di competenza del Consiglio superiore della magistratura. Il presidente Castiglione informa che per sue notizie tale parere verrà emesso nella prossima settimana.

Il senatore Vassalli manifesta il timore che l'attesa del parere del Consiglio superiore della magistratura faccia allungare eccessivamente i tempi di esame del provvedimento in Commissione.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Castiglione avverte quindi che la seduta pomeridiana già convocata per le ore 16 non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

**D I F E S A (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

**128<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente  
FRANZA*

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
la difesa Signori.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

**PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE SUL TRAFFICO DELLE ARMI**

Il senatore Ferrara Salute, a nome del Gruppo repubblicano, chiede che venga al più presto inserito all'ordine del giorno dei lavori della Commissione l'esame delle tre proposte di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul traffico delle armi, delle quali una d'iniziativa dei senatori repubblicani.

Il senatore Boldrini si associa alla richiesta, facendo notare che si tratta di un tema assai delicato e di scottante attualità che ha scosso l'opinione pubblica (nazionale ed internazionale) ed ha ovviamente interessato tutte le forze politiche dei paesi democratici.

Il presidente Franza, prendendo atto della richiesta, si riserva di accertare se presso l'altro ramo del Parlamento abbia già avuto inizio la trattazione delle analoghe proposte ivi pendenti.

**IN SEDE REFERENTE**

« Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato » (163), d'iniziativa dei senatori Finestra ed altri  
 « Servizio militare femminile volontario » (2016) (Esame e rinvio)

Il senatore Maravalle svolge una relazione unica sui due disegni di legge, soffer-

mandosi, in particolare, sulle finalità e sul contenuto del provvedimento di iniziativa governativa.

Premesso che si tratta di un tema rilevante e assai delicato, proprio perchè si intende ulteriormente procedere in una direzione che vada incontro alla piena realizzazione del principio della parità tra i cittadini dei due sessi, il relatore ricorda alcuni precedenti giurisprudenziali (in particolare, la sentenza del Consiglio di Stato — IV sezione — 28 luglio 1982, n. 526, sull'esclusione, dichiarata legittima, alla stregua delle norme vigenti, di un concorrente di sesso femminile dal concorso per l'ammissione al corso per allievi ufficiali presso l'accademia di Livorno), nonchè l'ampio dibattito svoltosi in Assemblea costituente in relazione all'attuale articolo 52 della Costituzione.

Prosegue quindi la sua esposizione affermando che la commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna ha redatto nel dicembre dello scorso anno un articolato e documentato parere sul disegno di legge governativo, le cui conclusioni sono sostanzialmente favorevoli all'istituzione del servizio militare femminile volontario a condizione che vengano introdotti al testo gli emendamenti da essa proposti.

Le questioni di fondo che occorre preliminarmente affrontare possono sostanzialmente individuarsi nelle seguenti: innanzitutto, se le finalità del disegno di legge derivino soprattutto dalle peculiari esigenze degli Stati Maggiori — in relazione alla nota problematica della riduzione del fabbisogno della leva, dell'aumento della componente volontaria nelle Forze armate e del decremento demografico che si riflette sulla consistenza dei contingenti di leva — ovvero se interesse precipuo del legislatore debba essere la ricerca, anche in campo militare, di ogni iniziativa tendente ad un'effettiva e completa attuazione del principio costituzionale della parità dei cittadini senza distinzione di sesso: finalità, questa, che ap-

pare ovviamente molto più meritevole di considerazione della prima.

Una seconda questione deriva dalla individuazione della portata e dai problemi interpretativi che suscita la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2016, per la quale occorrerà sicuramente ricercare una migliore formulazione che sia tale, comunque, da non inficiare il principio della parità.

Una terza questione, ben presente nei dibattiti politici e nei confronti in atto nell'opinione pubblica, concerne la scelta possibile tra servizio femminile volontario o obbligatorio, a proposito della quale egli ritiene debba preferirsi la soluzione prospettata nei disegni di legge che, non prevedendo la coscrizione obbligatoria per le donne, non costituisce tuttavia violazione del principio della parità.

Il disegno di legge n. 2016 è un provvedimento-quadro che si limita a porre alcune (probabilmente troppo poche) norme di principio, demandando ad ulteriori disposizioni, regolamentari o aventi natura legislativa (decreti delegati) il complesso della normativa di carattere attuativo; da questo punto di vista, il provvedimento appare troppo « aperto » ed un eccessivo spazio discrezionale viene attribuito all'Esecutivo.

Soffermandosi poi ad analizzare i sistemi di reclutamento in vigore in alcuni paesi, il relatore Maravalle ricorda che un servizio militare femminile obbligatorio è previsto soltanto in Cina ed in Israele. Su base volontaria esso viene invece espletato in molti paesi aderenti alla NATO, tra i quali gli USA, la Gran Bretagna, la Germania Federale, la Francia ed il Belgio (con obbligo di impiego in attività non di combattimento o comunque pericolose); tra i paesi del Patto di Varsavia, un reclutamento femminile su base volontaria è previsto nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia, in Polonia ed in Romania (con limitazioni pressoché identiche a quelle vigenti per i paesi NATO). Altri Stati, infine, non appartenenti alle due alleanze prevedono un servizio militare volontario, anch'esso con destinazione in impieghi non di combattimento (Argentina,

Egitto, Jugoslavia, Svezia, Svizzera, eccetera).

Avviandosi alla conclusione, il relatore Maravalle fa presente che se il disegno di legge di cui è primo firmatario il senatore Finestra appare più articolato di quello governativo (fornendo scelte e soluzioni immediate) egli non può tuttavia condividerne il contenuto; rappresenta, poi, l'esigenza di un approfondimento del tema in discussione, per il quale sarebbe auspicabile una audizione dei vertici degli Stati Maggiori ed una verifica puntuale delle esperienze e dei risultati a cui sono pervenuti in tale materia paesi come gli Stati Uniti o altri in Europa. Ritiene, infine, che al termine del dibattito generale debba procedersi alla costituzione di un comitato ristretto per l'esame analitico dei due provvedimenti.

Ha quindi luogo la discussione generale nella quale intervengono i senatori Giust, Milani Eliseo, Boldrini e Finestra.

Il senatore Giust ricorda preliminarmente che nella scorsa legislatura la Commissione difesa del Senato non concluse l'esame di analoghi disegni di legge soprattutto in considerazione del fatto che l'orientamento culturale prevalente (anche nell'opinione pubblica) che si ebbe allora a riscontrare fu prettamente contrario all'istituzione di un servizio militare femminile, ancorchè volontario. Oggi, a distanza di cinque anni, sembra che tale orientamento sia mutato; cosicché, occorre prenderne atto ed affrontare la trattazione di un problema, come quello in oggetto, per il quale egli ebbe a presentare, in sede di esame dei documenti di bilancio, uno specifico ordine del giorno accolto come raccomandazione dal Governo.

Dopo aver poi rilevato che l'oggetto dei provvedimenti appare, in realtà, strettamente connesso alla recente riforma della normativa sulla leva (per cui sarebbe stato meglio che il tema fosse stato esaminato in quell'occasione), il senatore Giust, riservandosi di intervenire nuovamente nel merito dell'articolato, richiama l'attenzione della Commissione su tre questioni fondamentali: la prima concerne l'obbligo per il legislatore di

ottemperare, varando la normativa in esame, non solo al disposto costituzionale ma anche alla consolidata giurisprudenza civile e amministrativa che ha sempre ribadito la necessità di una piena attuazione del principio della parità tra l'uomo e la donna: è necessario, cioè, che non vengano poste barriere o inserite discriminazioni nella carriera militare e nell'accesso anche ai gradi elevati.

La seconda attiene alla scelta del sistema: questione che egli ritiene risolta positivamente con la previsione di un servizio militare a base volontaria e non obbligatoria.

La terza concerne il previsto divieto di utilizzare le donne in attività di combattimento, divieto che mal si concilia — perchè discriminatorio — con la necessità di realizzare una effettiva parità tra i cittadini dei due sessi.

Conclude, quindi, facendo presente l'opportunità che gli eventuali strumenti conoscitivi di cui vorrà dotarsi la Commissione vengano utilizzati prima della conclusione della discussione generale.

Il senatore Milani Eliseo afferma che ancora una volta il Governo non ha inteso fare scelte chiare e univoche e si è limitato a proporre un disegno di legge vago, carente e soprattutto improvvisato perchè frutto di un'ondata emotiva successiva ai recenti episodi dell'estate scorsa, che hanno posto anche all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle condizioni di vita militare.

La trattazione di un tema così delicato esige innanzitutto una base culturale e conoscitiva preliminare al dibattito al fine di far precedere alle eventuali scelte normative il formarsi di una convinzione ragionata delle forze politiche che derivi da una effettiva conoscenza dei problemi; in questa prospettiva, appare più che opportuno approfondire la portata della «riserva di legge» di cui all'articolo 52 della Costituzione; compiere una disamina seria — con il diretto coinvolgimento della responsabilità politica del Ministro della difesa — della attuale strategia militare del Paese e della politica difen-

siva che si intende intraprendere; avviare un'indagine conoscitiva per accertare le esperienze di altri paesi e verificare se i risultati possano qualificarsi positivi o deludenti.

Concludendo il suo intervento, il senatore Milani Eliseo ritiene che il prosieguo della discussione sarebbe addirittura inutile ove alle questioni sollevate la Commissione non tentasse di dare una tempestiva risposta.

Il senatore Boldrini, dopo aver affermato che la relazione del senatore Maravalle non può certo considerarsi esaustiva della problematica, apparendo più che altro una sorta di «difesa d'ufficio» del provvedimento governativo, ricorda innanzi tutto le soluzioni a cui pervenne l'Assemblea costituente in ordine all'attuale articolo 52 della Costituzione. Fa poi presente che il problema del servizio militare femminile si è affacciato sulla scena politica del nostro Paese sin dal 1974; se da allora non ha ricevuto alcuna soluzione lo si deve al fatto che su di esso le forze politiche non hanno mai raggiunto una intesa, nè i movimenti femminili e le forze sociali si sono mai espressi in termini univoci. Certamente il processo di emancipazione femminile non è mancato e l'ordinamento giuridico si è sempre più adeguato al principio costituzionale della parità; occorre, peraltro, acquisire l'opinione dei movimenti femminili sui disegni di legge in esame, proprio per accettare, senza possibilità di equivoci, se sia riscontrabile oggi un mutamento d'opinione rispetto a quella prevalente degli anni scorsi.

Infine, quanto al problema dell'impiego in reparti combattenti o meno, è fin troppo ovvio che il nodo potrà essere sciolto soltanto se le donne italiane dimostreranno una propensione in questo o nell'altro senso.

Il senatore Finestra rileva preliminarmente che il disegno di legge governativo appare eccessivamente vago e indefinito al punto che egli non può assolutamente condividerne l'impianto. Al contrario, il provvedimento di cui è primo firmatario contiene soluzioni e scelte chiare sulle quali la Commissione dovrà comunque pronunciarsi.

Dopo essersi rammaricato che il relatore Maravalle abbia dato poco conto del conte-

nuto e delle finalità del disegno di legge n. 163, giungendo persino a sottovalutare aspetti essenziali, quali quello della carriera delle donne militari, dell'inquadramento del personale, della istituzione di un corpo unico per le tre Forze armate e dell'impiego, il senatore Finestra avverte che il suo Gruppo politico non si presterà ad eventuali tentativi volti a ritardare la conclusione dell'*iter* dei provvedimenti. Quanto al principio della prestazione del servizio militare femminile volontario in ambito regionale, fa notare al relatore (che lo aveva criticato) che tale principio è perfettamente analogo a quello recentemente sancito nella normativa di riforma del servizio militare di leva, laddove si fanno ovviamente salve le esigenze dell'Amministrazione militare.

Conclude auspicando che la Commissione compia una disamina approfondita anche delle disposizioni del disegno di legge n. 163 che appare sicuramente preferibile a quello presentato dal Governo.

Successivamente, intervenendo brevemente, il sottosegretario Signori ritiene che sia stato eccessivo affermare che il disegno di legge del Governo non contenga soluzioni o si sia limitato a fornire indicazioni vaghe, dal momento che vi è contenuta tutta una parte di delega al Governo per l'emanazione delle norme di attuazione in aderenza ai principi generali sanciti nel provvedimento.

Il senatore Oriana ritiene necessario un chiarimento sul concetto di « attività e incarichi di combattimento » di cui al comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2016.

Il senatore Butini sottolinea l'opportunità di visitare le scuole ove vengono addestrati i reparti di polizia femminile.

Il relatore Maravalle, infine, condividendo tale richiesta, ne fa presente l'utilità, anche al fine di valutare eventualmente la possibilità di estendere la normativa del disegno di legge n. 2016 all'Arma dei carabinieri e al corpo della Guardia di finanza.

Il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti viene quindi rinviato ad altra seduta.

« Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito » (2045)

(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Si riprende l'esame del disegno di legge (sospeso nella seduta del 14 gennaio scorso).

Dopo che il presidente Franzia ha comunicato che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno espresso parere favorevole sul provvedimento (la prima, con osservazioni), su richiesta del senatore Fal-lucchi la Commissione delibera, all'unanimità con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge.

L'ulteriore trattazione viene conseguentemente rinviata.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

341<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente  
FERRARI-AGGRADI*

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le partecipazioni statali Picano e per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche » (1984), d'iniziativa dei deputati Ferrari-Marte ed altri; Colombini ed altri; Garavaglia ed altri; Fiori; Savio ed altri; Colucci ed altri; Beccetti; Artioli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
 (Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge e su emendamenti)  
 (Esame)

Il presidente Ferrari-Aggradi riepiloga brevemente le circostanze che hanno portato alla rimessione in sede plenaria dell'esame del disegno di legge n. 1984, pregando il sottosegretario Tarabini di esporre preliminarmente le proprie osservazioni in merito al provvedimento.

Il sottosegretario Tarabini, premesso che l'accantonamento di fondo globale indicato come copertura finanziaria del provvedimento riguarda esclusivamente i contributi alle associazioni combattentistiche e alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14, osserva che l'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 aveva inteso privatizzare una serie di enti assistenziali, pur prevedendo al contempo la possibilità di assegnare contributi statali ad associazioni di rilevanza naziona-

le, come avvenuto con la legge n. 14 del 1985.

Dopo aver fatto presente che occorrerebbe chiarire preliminarmente la ripartizione dei compiti fra Stato e Regioni in materia assistenziale (sottolineando come siano state approvate anche leggi regionali di erogazione di contributi ad associazioni operanti in tali campi), osserva che il provvedimento in esame sostanzia un sistema nuovo di finanziamenti, anche attraverso la istituzione di un fondo specifico, creando le premesse per una proliferazione delle associazioni e degli enti percettori di contributi, senza garantire adeguatamente la sussistenza del carattere di rilevanza nazionale degli enti stessi e senza che la legge individui direttamente la platea dei beneficiari; viene in sostanza prefigurato un sistema surrettizio di pubblicizzazione di quegli enti che il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616 aveva in buona parte riattratto nell'ambito privato.

Dopo avere inoltre ricordato che sono anche all'esame della Camera dei deputati altri provvedimenti che recano finanziamenti a favore di una serie di altre associazioni (quale quello a favore delle associazioni ambientistiche e ancor più l'atto C. n. 2970, che prefigurano una tendenza ad ampliare l'area del finanziamento pubblico), osserva altresì che l'impostazione del provvedimento risulta parzialmente corretta dagli emendamenti che sono stati presentati, facendo tuttavia presente la esigenza di modificare con un aumento di 75.000 lire l'ammontare dei contributi previsti dall'articolo 8 del provvedimento, al fine di ottenere il calcolo preciso del contributo di 5 miliardi.

Ha quindi la parola il senatore Bollini, il quale osserva che dalla esposizione del Rappresentante del Governo sono emerse delle osservazioni che attengono esclusivamente al merito del provvedimento, dal momento che, sotto il profilo finanziario, non sussiste alcun onere di carattere aggiuntivo rispetto

all'accantonamento preordinato a copertura, che comunque ha una finalizzazione omogenea rispetto alla destinazione originaria. Dopo aver rilevato che tali profili di merito sarebbero dovuti emergere nel corso del dibattito davanti alla Commissione competente, propone quindi l'emissione di un parere favorevole.

Al senatore Carollo, che chiede dei chiarimenti in merito all'ammontare dei contributi assegnati alle associazioni in base alla legge n. 14 del 1985, al fine di evidenziare il costo delle erogazioni per le nuove associazioni incluse nel provvedimento, il sottosegretario Tarabini replica che le nuove associazioni percepiscono un contributo dell'ordine di circa 2 miliardi, chiarendo ulteriormente che i finanziamenti previsti in base alla precedente normativa erano scaduti.

Dopo che il senatore Alici ha sottolineato che tutte le questioni affrontate nel dibattito riguardano esclusivamente il merito del provvedimento, ha la parola il relatore Collella, che, dopo aver ringraziato il Rappresentante del Governo (il quale, nel chiedere la rimessione dell'esame del provvedimento alla Commissione plenaria, ha consentito un utile approfondimento di tutti i profili della complessa problematica), osserva che questi punti avrebbero dovuto essere tenuti nella debita considerazione anche da parte della Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento. Dopo aver convenuto con le osservazioni precedentemente esposte relative al carattere esclusivamente di merito della problematica sollevata, propone l'emissione di un parere favorevole, con osservazioni.

Il presidente Ferrari-Aggradi, dopo aver rilevato che i problemi sollevati riguardano in particolare la ripartizione dei compiti fra Stato e Regioni in materia assistenziale, nonché la rilevanza nazionale delle associazioni interessate al provvedimento, propone che nel parere venga inserita la osservazione in merito alla tendenza, che sembra delinearsi, ad allargare l'area del finanziamento pubblico a nuove associazioni.

Concorda la Commissione, che dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole con osservazioni.

**Conseguenze finanziarie dell'emendamento, approvato dall'Assemblea, all'articolo 1 del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari » (2061)**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Il senatore Noci riferisce alla Commissione, ponendo in evidenza soprattutto il carattere sostanzialmente modificativo del testo originario dell'emendamento all'articolo 5 approvato dall'Assemblea; al di là del problema di copertura (al riguardo ricapitola brevemente l'andamento della votazione che ha condotto l'Assemblea, dopo il ritiro dell'emendamento 5.1, all'approvazione dell'emendamento 5.2), il relatore pone in evidenza come, in definitiva, la scelta di rimettere alle Commissioni (di merito, in sede referente, e alla Commissione bilancio per il parere) la valutazione delle conseguenze finanziarie del voto d'Aula appare alquanto discutibile sul piano procedurale e comunque tale da nascondere la sostanza del problema che va, egli ribadisce, individuata nella radicale modificazione della logica dell'intervento contenuta nell'emendamento approvato.

Si apre il dibattito.

Il senatore Calice esprime rammarico per le indicazioni espresse, a nome della Commissione bilancio, dal presidente Ferrari-Aggradi nella seduta di ieri dell'Aula tenuto conto che l'emendamento comunista (poi ritirato) si faceva carico di specificare la voce di fondo speciale di parte capitale utilizzata a copertura, voce che appariva del tutto conforme agli scopi del provvedimento (fondo per gli interventi di tutela ambientale). Aggiunge che invece è proprio il testo originario del decreto-legge a presentare un utilizzo gravemente difforme di fondi destinati alle calamità naturali. Conclude quindi osservando che l'atteggiamento della Commissione bilancio in Assemblea ha complicato i lavori e che, comunque, allo stato occorre prendere atto della volontà dell'Assemblea.

Il presidente Ferrari-Aggradi sottolinea l'estremo disagio che caratterizza l'intervento del Presidente (o di un suo delegato) in Assemblea (ai sensi dell'articolo 100, comma 7°, del Regolamento) ogni volta che si tratta di esprimere parere su testi presentati all'ultimo momento e senza la possibilità di consultare la Commissione e il Tesoro. Sottolinea, comunque, che in linea di principio la Commissione bilancio non può accettare acriticamente le deliberazioni dell'Assemblea ma deve richiamare in ogni caso e con rigore il principio di copertura, fissato dall'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore Carollo conviene pienamente con le scelte, di metodo e di merito, fatte dal Presidente in sede di valutazione degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea; tuttavia aggiunge che, sulla base delle deliberazioni poi assunte dalla medesima Assemblea, è opportuno che ora la Commissione, con la collaborazione del Tesoro, individui un accantonamento specifico del fondo speciale di parte capitale, in linea con una corretta tecnica di copertura.

Il relatore Noci sottolinea ulteriormente il carattere sostanzialmente arbitrario dello stanziamento (30 miliardi) contenuto nella disposizione di spesa approvata dall'Assemblea, disposizione che, comunque, modifica radicalmente l'ottica della decretazione d'urgenza; esprime quindi riserva sulla decisione della Presidenza del Senato di rinviare l'emendamento in Commissione dopo che l'Assemblea lo ha approvato.

Il senatore Bollini fa presente che la proposta votata dall'Assemblea intende consentire il finanziamento di piani regionali elaborati con riferimento alle zone che hanno una importante presenza nel settore olivicolo; in particolare, ricorda che soprattutto le regioni meridionali presentano gravi ritardi in materia di scarichi dei frantoi oleari.

Osserva quindi che la decisione della Presidenza dell'Assemblea appare volta, sostanzialmente, a consentire una opportuna integrazione della norma già votata, indicando un accantonamento specifico. Aggiunge che in realtà la proposta comunista di utilizzare

la voce destinata agli interventi di tutela ambientale era perfettamente conforme alle finalità della normativa e pienamente corretta dal punto di vista della copertura.

Il senatore Abis sottolinea anch'egli che il testo votato dall'Assemblea, per l'articolo 5 del decreto, snatura completamente la impostazione originaria dello stesso in quanto prevede contributi netti aggiuntivi, mentre invece il problema è quello di finanziare i meccanismi normativi già in essere.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori Carollo e Calice e del presidente Ferrari-Aggradi (il primo insiste sulla opportunità di offrire una soluzione al problema posto dall'Assemblea; il secondo propone di tornare all'emendamento comunista 5.1, poi ritirato; il terzo sottolinea l'opportunità che in casi analoghi si eviti un inutile rinvio alle Commissioni degli emendamenti di spesa approvati), il sottosegretario Tarabini, dopo aver osservato che l'atteggiamento tenuto dal presidente Ferrari-Aggradi in Assemblea è perfettamente comprensibile e coerente con una linea di cautela, dichiara, per quanto riguarda i profili di copertura, di rimettersi alla Commissione ove essa intenda eventualmente ritornare alla proposta di utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte capitale destinato ad interventi di tutela ambientale; sul piano procedurale, sottolinea tuttavia l'incongruità di una procedura che intende spostare sulle Commissioni la responsabilità di decisioni assunte dall'Assemblea; in questi casi, a suo avviso, sarebbe preferibile che la stessa Assemblea facesse fronte alle conseguenze delle proprie deliberazioni.

Il presidente Ferrari-Aggradi, preso atto degli elementi emersi dal dibattito, pone in evidenza tre punti: l'opportunità di una riconsiderazione seria delle norme e delle prassi procedurali per quanto riguarda la votazione in Assemblea di norme di spesa; il carattere sostanzialmente modificativo rispetto all'impianto originario del decreto, del testo dell'articolo 5 votato dall'Assemblea; l'opportunità, comunque, che la Commissione, ove lo ritenga, indichi una speci-

ficazione per la disposizione votata dalla Assemblea, esplicitando l'accantonamento da utilizzare.

Il senatore Carollo sottolinea l'utilità di un breve rinvio dell'esame.

Il senatore Calice propone invece che la Commissione si esprima immediatamente, indicando come accantonamento la voce del fondo speciale di parte capitale destinata ad interventi di tutela ambientale.

Seguono ulteriori brevi interventi del sottosegretario Tarabini e del senatore Bollini.

Il relatore Noci ribadisce ulteriormente il carattere, a suo avviso, strumentale del rinvio in Commissione, dal momento che la questione sostanziale non è tanto di copertura quanto relativa alla stessa tecnica dell'intervento previsto nell'articolo 5; ritiene comunque opportuno un breve rinvio dell'esame.

Condividono tale proposta i senatori Abis e Carollo.

La Commissione, quindi, a maggioranza, su proposta del relatore Noci, delibera di rinviare a domani mattina il seguito dell'esame.

#### *IN SEDE REFERENTE*

« Ammissione di diritto alle quotazioni in borsa delle obbligazioni emesse dall'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera-EFIM e dall'Ente autonomo di gestione per il cinema-EAGC e aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per il cinema-EAGC » (1732-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame)

Riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il senatore Colella, che ricorda che il disegno di legge n. 1732, relativo alla ammissione di diritto delle quotazioni di Borsa delle obbligazioni emesse dall'EFIM e dall'Ente autonomo per il cinema, torna all'esame della Commissione con una modifica introdotta dalla 5<sup>a</sup> Commissione dell'altro ramo del Parlamento che, in sede deliberante, ha approvato un articolo aggiuntivo recante il

conferimento di 37 miliardi al fondo di dotazione dell'Ente cinema per il 1987.

Dopo aver sottolineato che l'apporto finanziario dello Stato si rende necessario per consentire all'Ente di proseguire nell'attività di rilancio della presenza pubblica nel settore cinematografico, osserva che il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, determinatosi sia attraverso l'approvazione di un nuovo statuto nel 1984, sia con la nomina del Consiglio di amministrazione, dopo un lungo periodo di gestione commissariale, sembra avere impresso maggiore dinamismo all'Ente cinema che dovrebbe essere avviato a recuperare criteri di maggiore economicità nella gestione. Dopo aver ricordato che, anche nel corso dell'indagine compiuta dalla Commissione bilancio sul riassetto delle Partecipazioni statali, uno dei punti di approdo delle riflessioni ha riguardato proprio l'esigenza di un rientro degli Enti di gestione in una logica di mercato, nonché la destinazione dei fondi di dotazione prevalentemente a finalità di investimento, e non a copertura di oneri impropri come pure frequentemente avvenuto in passato, osserva che proprio nel corso dell'indagine stessa è emersa anche la tendenza a scindere le risorse finanziarie destinate al sistema delle Partecipazioni statali in distinti flussi finanziari, a seconda che vengano destinate a fronteggiare eventuali disavanzi gestionali oppure a specifiche finalità di investimento, precostituendo corrispondentemente specifici e distinti accantonamenti nel fondo globale di parte corrente o del conto capitale.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto anche che, come ha dichiarato il rappresentante del Governo nel corso del dibattito svoltosi presso la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, sembra avviato un effettivo piano di risanamento dell'Ente, il relatore Colella raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento.

Il senatore Massimo Riva fa notare la contradditorietà tra le affermazioni del relatore Colella e quelle del ministro Darida in ordine alla destinazione dell'intervento dello Stato di cui al disegno di legge in titolo: si

tratta quindi di capire — egli afferma — quali sono le finalità del contributo, senza di che non è possibile approvare le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Bollini fa presente che il Gruppo comunista, se da un lato è favorevole al reintegro sostanziale dello stanziamento a favore dell'Ente cinema, d'altro lato non può non condividere le pertinenti osservazioni del senatore Massimo Riva e quindi è dell'avviso che occorra preliminarmente chiarire la destinazione dell'apporto di 37 miliardi da parte dello Stato.

Il sottosegretario Picano, nel replicare, fa presente anzitutto che è l'apposita Commissione bicamerale ad approvare i programmi degli Enti di gestione ed in secondo luogo che l'Ente cinema ha varato un programma pluriennale del valore di 190 miliardi, nel quale si prevede peraltro la riduzione delle perdite di gestione per il 1987, il raggiungimento di una sostanziale posizione di pareggio per il 1988 e la realizzazione di un avanzo per il 1989.

Segue un breve dibattito al quale prendono parte il senatore Massimo Riva (il quale fa notare che rimane irrisolta la questione da lui stesso dianzi posta) e il sottosegretario Picano (il quale, dopo aver dichiarato che una parte dell'apporto è destinato al ripiano delle perdite, si riserva di dare ulteriori chiarimenti nel corso dell'esame in Assemblea).

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 22 gennaio, alle ore 10, per il seguito dell'esame, in sede consultiva, delle conseguenze finanziarie di emendamenti approvati in Assemblea in ordine al disegno di legge n. 2061.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

#### 342<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

##### Presidenza del Vice Presidente NOCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 19,05.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

Conseguenze finanziarie dell'emendamento, approvato dall'Assemblea, all'articolo 1 del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari » (2061)

(Seguito e conclusione dell'esame)

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente-relatore Noci chiarisce le ragioni procedurali della odierna convocazione pomeridiana, provocata dalla decisione della Presidenza del Senato di riprendere in ogni caso alle ore 20 di oggi l'esame del disegno di legge in titolo; propone che la Commissione, tenuto anche conto degli orientamenti emersi nella seduta antimeridiana, ribadisca la insufficienza della soluzione di copertura votata dall'Assemblea, in quanto manca la specificazione dell'accantonamento che si intende utilizzare.

Il senatore Carollo osserva che, a questo punto dell'esame, o la Commissione, con la collaborazione del Tesoro, individua un accantonamento specifico idoneo, ovvero appare corretto il suggerimento testè fornito dal Presidente-relatore. Il senatore Calice sottolinea che la determinazione dell'Assemblea costituisce il punto intangibile a partire dal quale occorre trovare una soluzione con una proposta di integrazione che nasca dalla Commissione bilancio (e in tal senso ricorda che il rappresentante del Tesoro si è rimesso alla Commissione sul-

la ipotesi di utilizzare il fondo destinato ad interventi per la tutela dell'ambiente) ovvero con un coordinamento che prenda forma direttamente in Assemblea.

Il Presidente-relatore sottolinea che non spetta alla Commissione bilancio trovare unilateralmente la copertura.

Il senatore Schietroma sottolinea invece che il senso tecnico-politico della rimesseione in Commissione, decisa dalla Presidenza del Senato, va individuato proprio in una richiesta di collaborazione che aiuti l'Assemblea a completare la norma di copertura votata.

Il senatore Carollo ribadisce che, allo stato, la formulazione votata dall'Assemblea è sfornita di copertura e che, quindi, non spetta alla Commissione ma solo al Governo trarne le conseguenze.

Il senatore Bollini sottolinea che la soluzione deve essere trovata partendo dalla deliberazione dell'Assemblea; si tratta quindi di creare le condizioni per una integrazione opportuna della clausola votata, che potrà poi, eventualmente in sede di coordinamento, essere riordinata in maniera tecnicamente ineccepibile. Si tratta quindi, egli conclude, di fornire alla Commissione di merito gli elementi, di carattere finanziario, per assumere una decisione corretta.

Il sottosegretario Tarabini ribadisce che il Governo si rimette alla Commissione per quanto riguarda la scelta dell'accantonamento, pur precisando che la capienza della voce proposta dai senatori comunisti (conforme nella finalità) non esclude che il Governo possa dichiararsi nel merito contrario a un suo utilizzo in quanto contrastante con il proprio programma normativo, da tradurre eventualmente in successivi provvedimenti. Conclude quindi osservando che appare opportuno rimettere la questione della scelta della voce da utilizzare alla Commissione di merito ovvero alla stessa Assemblea, tenendo distinte il profilo della disponibilità della voce (sulla quale il Tesoro si rimette alle scelte del Parlamento) e quello sostanzialmente di merito relativo

al suo utilizzo (sul quale il Governo, nella persona del Ministro competente per il settore, potrà eventualmente dichiararsi contrario per le ragioni prima indicate).

Il senatore Fosson ritiene che la Commissione debba reiterare il parere già espresso, invitando la Commissione di merito (ovvero l'Assemblea) ad individuare l'accantonamento specifico.

Il senatore Vittorino Colombo (L.) si chiede se il Tesoro non possa aiutare la Commissione bilancio a trovare tale accantonamento specifico.

Il sottosegretario Tarabini fa rilevare che la posizione espressa in precedenza (rimesseione alle valutazioni della Commissione in ordine all'eventuale utilizzo dell'accantonamento del capitolo 9001 destinato ad interventi di tutela ambientale) costituisce un atteggiamento che obiettivamente intende coadiuvare i Commissari nella individuazione di una soluzione che, comunque (ribadisce l'oratore), è opportuno che sia la stessa Assemblea ad adottare.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Calice, Bollini e del sottosegretario Tarabini.

Il Presidente-relatore propone quindi che la Commissione gli dia mandato di esprimere, in forma orale, alla Commissione agricoltura un parere che riconfermi la insufficienza della clausola di copertura votata dall'Assemblea, in ragione della carenza di indicazione di un accantonamento specifico.

Il senatore Carollo aderisce a questa impostazione.

Rispondendo al senatore Calice, il Presidente-relatore fa presente che ove la Commissione di merito, ovvero i diversi Gruppi parlamentari nel corso della discussione in Assemblea, proponessero la specifica indicazione della voce dianzi menzionata, si può fin da ora prevedere una posizione favorevole del rappresentante della Commissione bilancio in Assemblea per i profili di copertura, fermi restando i diversi orientamenti concernenti il merito.

Il sottosegretario Tarabini ribadisce che il rimettersi alle valutazioni del Parlamento sull'eventuale utilizzo della voce destinata ad interventi di tutela ambientale non pregiudica in alcun modo la posizione contraria che, nel merito, il Governo intenderà assumere in ordine ad un utilizzo siffatto.

Infine la Commissione, accogliendo la proposta del Presidente-relatore, gli dà mandato di confermare oralmente alla Commissione di merito la posizione già espressa in precedenza sull'emendamento votato dall'Assemblea, persistendo la carenza di spe-

cificazione dell'accantonamento del fondo speciale di parte capitale (capitolo 9001) che si intende utilizzare.

#### **SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Noci avverte che la seduta, già convocata per domani, alle ore 10, in sede consultiva, con lo stesso ordine del giorno della odierna seduta pomeridiana, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 20.*

**FINANZE E TESORO (6\*)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

288<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
VENANZETTI*

*Interviene il ministro del tesoro Goria.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**SUI CRITERI PER LA SCELTA DEI CANDIDATI  
A PRESIDENTE O VICE PRESIDENTE DI EN-  
TI CREDITIZI DA PARTE DEL MINISTRO DEL  
TESORO, IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE  
DELLA LEGGE 24 GENNAIO 1978, N. 14 E DEL  
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUB-  
BLICA DEL 27 GIUGNO 1985 N. 350**

Il presidente Venanzetti informa che è in distribuzione una documentazione, sia di carattere legislativo sia relativa alle discussioni svoltesi alla Camera, in relazione ai problemi connessi ai pareri sulle nomine bancarie.

Su proposta del senatore Bonazzi (alla quale si associano i senatori Pistolese e Pintus, mentre si dichiara contrario il senatore Rufino) si conviene di svolgere una discussione preliminare sui criteri per la scelta dei candidati a presidente o vice presidente di enti creditizzi da parte del Ministro del tesoro.

Il senatore Pintus fa presente che, anche per iniziativa del Gruppo della Sinistra indipendente, il Presidente del Senato ha operato nel senso di portare ad una più corretta attuazione delle disposizioni di cui alla legge 24 gennaio 1978, n. 14. In particolare sembra necessario fare chiarezza sulle proposte del Governatore della Banca d'Italia, dalle quali prende le mosse il procedimento di scelta delle persone da designare. Avendosi, infatti, la fondata impressione che il Governatore abbia soltanto ratificato quanto proposto in al-

tre sedi, occorre verificare e attestare al Parlamento gli adempimenti puntualmente prescritti dall'articolo 4 della legge citata.

Il senatore Pistolese afferma che la Commissione non è in grado di emettere i pareri, non avendo gli elementi di giudizio di cui al citato articolo 4 della legge del 1978, tenendo conto che nel 1980 il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio impose a se stesso una serie di norme che devono essere rispettate. Occorre — egli afferma — conoscere le terne dei nominativi e le ragioni per le quali sono state preferite determinate persone, appartenenti a determinate forze politiche.

Il senatore Cavazzuti dichiara di ritenere inaccettabile la totale esclusione dalle designazioni di qualunque persona che non rientri nell'ambito del « pentapartito »: ciò sarebbe comprensibile per pochi grandi enti pubblici economici, la cui presidenza deve necessariamente essere collegata con la linea di politica economica seguita dalla maggioranza che è al Governo, ma non trova giustificazione per la stragrande maggioranza dei casi in esame, trattandosi di nomine alla presidenza di Casse di risparmio di medie o piccole dimensioni. Il senatore Cavazzuti fa presente, inoltre, che l'emissione dei pareri presuppone adeguate discussioni sui nominativi designati, dato che i pareri stessi, anche se non vincolanti, sono intesi dalla legge a porre un limite alla discrezionalità di scelta del Governo; per tali discussioni è indispensabile avere elementi adeguati, e cioè: conoscere le terne di partenza; avere notizie sui singoli istituti bancari; avere, infine, qualche idea sulle linee di amministrazione che i candidati intendono seguire, ad esempio mediante lettere di intenti presentate dai medesimi. Se la motivazione della scelta non è basata su tali elementi, conclude il senatore Cavazzuti, è evidente che l'unico vero criterio seguito è stato quello dell'appartenenza o meno a determinati partiti.

Il senatore Bonazzi osserva, anzitutto, che i gravi ritardi nel procedere alle nomine hanno portato a concentrare in un'unica soluzione ben centocinquanta nomine, con serie conseguenze anche in relazione ai Regolamenti parlamentari che prevedono, sulla base di un andamento normale e corretto delle nomine bancarie, termini di tempo per l'emissione dei pareri inadeguati nelle presenti circostanze.

Il senatore Bonazzi deplora poi vivamente che l'inasprirsi delle lotte fra i partiti (e all'interno degli stessi) per conseguire le nomine, abbiano portato al coinvolgimento del Governatore della Banca d'Italia in questa penosa vicenda. Osserva, poi, che le ripetute affermazioni di esponenti politici sulla necessità di cambiare radicalmente le procedure per le nomine bancarie, poiché contraddicono ai fatti, dai quali risulta invece la ferma determinazione di proseguire nella prassi attuale, non fanno che accrescere il distacco fra queste stesse forze politiche ed il Paese reale, essendo evidente l'intenzione di fondo di ottenere queste presidenze di istituti di credito a vantaggio del proprio partito o della propria corrente. In relazione alle determinazioni del CICR del 1980, fa presente che lo sconfinamento dalla regola della terna (proposta dal Governatore della Banca d'Italia) è avvenuto sicuramente in relazione alla presidenza della CARIPLO, ma occorre sapere in quali altri casi possa essersi verificato; è indubbio, poi, che alla regola della durata di non più di nove anni — stabilita sempre dal CICR — si è derogato in almeno due casi.

Il senatore Bonazzi, infine, riferendosi anche agli interventi del Presidente del Senato sulla procedura per l'emissione dei pareri, dichiara di ritenere necessario il ricorso alle procedure di cui all'articolo 46 del Regolamento (sulla base del comma 8 del parere 13 giugno 1978 della Giunta per il Regolamento): occorre un supplemento di istruttoria affinchè la Commissione finanze e tesoro possa avere gli elementi necessari per poter emettere seriamente i pareri in questione.

Prende la parola il senatore Mitrotti, il quale fa presente la necessità di fare chiarez-

za sui criteri di scelta dei candidati, dato che i cittadini si sono resi conto pienamente della lottizzazione partitica verificatasi in grande stile, e hanno diritto di conoscere almeno come si sono svolti i fatti. Il Ministro del tesoro ha il dovere quindi — egli afferma — di dare un contributo di chiarezza, avendo presenti anche le norme comunitarie e il conseguente decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350, che agli articoli 4 e 5 stabilisce i presupposti di onorabilità e di professionalità per le nomine in questione. Il senatore Mitrotti fa presente, inoltre, che il mantenere la scelta nell'ambito del « pentapartito » appare certo inevitabile: ma anche su questa base è possibile, a suo avviso, un utile confronto fra molti soggetti suscettibili di ricoprire le cariche in questione. Esprime, poi, serie perplessità sulla motivazione con la quale il Ministro del tesoro, nella seduta del 27 novembre scorso della 6<sup>a</sup> Commissione della Camera dei deputati, ha rifiutato di fornire i verbali di discussione e le rose dei nominativi. Fa presente, infine, che la designazione dei candidati da parte del Governo non può essere intesa come irrevocabile: sulla base degli articoli 1, 4 e 6 della citata legge del 1978, si deve intendere il parere parlamentare come preventivo alle designazioni definitive, in modo da impostare un dialogo fra il Parlamento ed il Governo. Il senatore Mitrotti conclude dichiarando di associarsi alle proposte di attivazione della procedura di cui all'articolo 46 del Regolamento, ai fini della integrazione delle istruttorie da parte del Ministro del tesoro, da lui prima indicata.

Il senatore Rubbi, in relazione alle critiche mosse, sia nel Parlamento che nel Paese, alle cosiddette lottizzazioni in materia di nomine, fa presente che i problemi di spartizione, in generale, hanno una loro insopportabile rilevanza, quando il Governo è sostenuto da coalizioni politiche, e non possono perciò essere cancellati. È vero peraltro — prosegue l'oratore — che queste recriminazioni trovano una larga rispondenza nel Paese, infastidito, a ragione o a torto, da varie circostanze che si accompagnano a tali spartizioni: in particolare specialmente dal fatto

che si conosce già in anticipo il partito al quale è destinata una certa carica, prima che sia effettuata la scelta della persona. È evidente che tutte queste critiche vanno ad incidere sul ruolo che di fatto i partiti esercitano nella vita del Paese, ed effettivamente potrebbe porsi la domanda se i partiti non abbiano eventualmente occupato alcuni spazi al di là di quanto attribuito loro dalla Costituzione. L'essenziale comunque — sottolinea il senatore Rubbi — è che vengano rispettate le disposizioni della CEE, recepite dall'Italia con il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1985, n. 350, in materia di professionalità e onorabilità: in sintesi, è essenziale che sia accertata l'idoneità per la carica da ricoprire. Riguardo alle procedure di scelta adottate per le nomine in esame, fa presente che soltanto nel caso della Presidenza della CARIPLO è stato derogato alla regola della terna; bisogna però aver presente che si tratta di un Istituto di grandissime dimensioni. D'altra parte, l'osservanza di questa regola, sebbene costituisca un elemento essenziale, non è sancita con una norma di legge, bensì soltanto con disposizioni che il CICR ha stabilito nel 1980. Anche per quanto attiene alla durata massima nella carica il limite che il CICR ha posto a se stesso (nove anni) non è inderogabile (la citata legge del 1978, all'articolo 6, stabilisce un termine più ampio). Se da un lato l'opposizione — prosegue l'oratore — svolge legittimamente il suo ruolo nel presente dibattito, la maggioranza ha diritto di esigere che, in definitiva, la Commissione si attenga all'essenziale, valutando cioè se le persone designate hanno le qualità necessarie di moralità, professionalità ed esperienza; a tal fine non sembra rilevante la conoscenza degli altri due nomi della terna, avendo presente che il Governo è responsabile pienamente delle scelte ed ha, pertanto, diritto ad un margine di discrezionalità.

Dopo aver osservato che sarebbe forse consigliabile una modifica sostanziale delle procedure di nomina, in modo da tornare, ad esempio, al procedimento, usato prima degli anni '30, che faceva capo ai soci degli istituti (tramite l'assemblea) fa presente che in ogni modo tale problema è strettamente collegato con quello della trasformazione delle

Casse di risparmio, iniziata in qualche caso in via autonoma dagli Istituti stessi e oggi contemplata in un'importante iniziativa legislativa del Governo. Il senatore Rubbi conclude invitando a considerare l'aspetto nettamente positivo, nella presente vicenda, costituito dall'aver finalmente il Governo provveduto a nomine che attendevano da molti anni, riportando alla normalità numerosissimi istituti.

Ha quindi la parola il senatore Cannata, il quale sottolinea preliminarmente come il problema sollevato dai senatori comunisti non sia solo quello di contestare, in base a semplici motivazioni moralistiche, il deprecabile metodo della « lottizzazione » metodo che, peraltro, ingenera forti perplessità e notevoli risentimenti nell'opinione pubblica fino a far divaricare, sempre più, Paese reale e Paese legale: quanto l'altro di mettere in condizione il singolo parlamentare (e quindi il Parlamento nel suo complesso) di esercitare con cognizioni di causa il controllo previsto dalla legge. A parere del Gruppo comunista, anche sulla scorta della documentazione fornita sui singoli candidati dal Ministro del tesoro, non esistono i presupposti minimi perché si possa correttamente esercitare il controllo previsto dalla citata legge n. 14 del 1978: di qui la richiesta di integrazioni avanzata dal senatore Bonazzi.

Il senatore Fiocchi fa presente che, come già evidenziato dal senatore Rubbi nel suo intervento, la tanto deprecata pratica della « lottizzazione » si manifesta non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale; si dichiara, poi, d'accordo con la richiesta avanzata dal senatore Cavazzuti sulla necessità che vengano forniti specifici dati riguardanti la posizione economico-contabile dei singoli Istituti in modo che si possa « calibrare » il giudizio sui singoli candidati anche in relazione a tali dati. Fa, infine, presente che egli giudicherà, volta per volta, sulla idoneità dei singoli candidati in relazione alle informazioni fornite dal Ministro del tesoro.

Dopo un breve intervento del senatore Bonazzi (il quale afferma che la delibera del CICR del 14 maggio 1980 non può essere de-

rogata se questa non viene prima modificata con una successiva delibera) ha la parola il ministro del tesoro Goria.

Il ministro ritiene che il dibattito svoltosi sia incentrato essenzialmente su due filoni: quello di possibili modifiche delle norme per l'individuazione di candidati alla presidenza e alla vice presidenza degli istituti di credito e l'altro riguardante l'espressione di un parere parlamentare su specifici candidati indicati del Ministro del tesoro. In relazione al primo aspetto, rileva come non appaia questa la sede opportuna per esaminare il problema, anche considerato che l'altro ramo del Parlamento si sta occupando specificamente della questione. Con riferimento al secondo aspetto, fa presente che il Governo conferma le proprie proposte sulla scia di una prassi ormai consolidata da tempo e che nulla, quindi, innova rispetto al passato. Non si spiega, inoltre, perché una analoga proposta di 112 nomine, avanzata con gli stessi criteri e con le medesime procedure nel 1982 dall'allora ministro del tesoro Andreatta, abbia ricevuto, in quell'epoca, l'avallo quasi unanime di tutti i partiti politici. Invita, infine, i commissari ad esprimere concretamente un giudizio sui singoli candidati proposti piuttosto che cimentarsi in dibattiti per il momento astratti e che comunque non possono portare, nell'immediato, alla definizione di nuove norme e procedure per l'individuazione dei candidati.

Il senatore Bonazzi dichiara di dover, purtroppo, constatare l'indisponibilità del Ministro del tesoro ad affrontare e risolvere concretamente il problema delle recenti nomine bancarie, che ha avuto una larga eco negativa nella stampa e nella stessa opinione pubblica. Chiede, inoltre, con riferimento all'articolo 46 del Regolamento, che il Governo fornisca ulteriori documentazioni ed in particolare le delibere del CICR del 6 gennaio 1978 e del 29 gennaio 1980; sarebbe, inoltre, opportuno avere più adeguate notizie sulle procedure seguite e sui criteri adottati per la scelta dei singoli candidati, nonché prospetti informativi sulla consistenza e l'attività degli istituti di credito interessati.

Il senatore Pistolese, a sua volta, chiede di conoscere i componenti delle terne proposte dalla Banca d'Italia.

Il senatore Cavazzuti chiede, infine, che i candidati, in special modo quelli di prima nomina, presentino una lettera di intenti relativa alla futura gestione degli Istituti a cui verranno preposti.

Dopo che il senatore Ruffino, a nome del Gruppo democratico cristiano, si è dichiarato contrario alle richieste avanzate di integrazione della documentazione fornita, ha ancora la parola il senatore Bonazzi il quale, dopo aver nuovamente rilevato l'indisponibilità del Ministro del tesoro a collaborare con il Parlamento, dichiara che i senatori del Gruppo comunista non parteciperanno alle votazioni sulle richieste stesse, e chiede, contemporaneamente, la verifica del numero legale.

Sulla richiesta di verifica del numero legale prendono la parola, per richiamo al Regolamento, i senatori Berlanda e Ruffino. Il senatore Berlanda deplora l'iniziativa del senatore Bonazzi, facendo presente che la grande maggioranza dei componenti la Commissione ha partecipato ad una discussione ampia ed approfondita che si protrae ormai da più ore. Il senatore Ruffino chiede chiarimenti ed esprime perplessità in ordine alla correttezza della richiesta di verifica del numero legale. Il presidente Venanzetti chiarisce i termini della questione, in base alle norme del Regolamento, e precisa che effettivamente la richiesta di verifica del numero legale è stata posta legittimamente.

Verificata quindi la sussistenza del numero legale, pone distintamente in votazione le richieste di integrazione conoscitiva avanzate dai senatori Bonazzi, Cavazzuti e Pistolese.

Tutte le suddette richieste risultano respinte.

I senatori Pistolese e Vitale dichiarano di non poter concordare sulla procedura seguita per la verifica del numero legale.

Il Presidente avverte che nella seduta di domani mattina si passerà alle votazioni per l'emissione dei pareri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

191<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente  
DEGOLA*

*indì del Presidente  
SPANO Roberto*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Legge-quadro per il servizio di trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea » (1270), d'iniziativa dei deputati Andò ed altri; Bernardi Guido ed altri; Arciesi ed altri; Bocchi ed altri; Pollice ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« Legge quadro per il servizio pubblico non di linea adibita al trasporto di persone » (280), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 maggio 1986.

Il relatore Maurizio Pagani riepiloga, preliminarmente, l'*iter* dei provvedimenti ed illustra, quindi, dettagliatamente gli articoli del disegno di legge n. 1270, che propone di assumere come testo base. Dopo aver sottolineato taluni punti problematici concernenti le figure giuridiche abilitate al servizio di taxi, le procedure di rilascio, la trasferibilità e il cumulo delle licenze nonché la sostituzione alla guida, osserva che, in generale, il disegno di legge non tiene conto della nuova realtà imprenditoriale degli autonoleggiatori, sviluppatasi soprattutto nei grandi centri per rispondere prevalentemente ad esigenze turistiche.

Il relatore dà, quindi, conto degli esiti delle audizioni svolte dal comitato ristretto

con le organizzazioni delle categorie interessate, nonché con le confederazioni artigiane e cooperative: mentre da parte delle organizzazioni dei conducenti di taxi sono state avanzate proposte puntuale di modifica in ordine soprattutto alla definizione del relativo *status* giuridico, gli autonoleggiatori hanno criticato vivamente l'impianto complessivo del testo, che apparirebbe punitivo nei confronti della categoria, richiedendo, invece, una normativa specifica che tenga conto della loro peculiarità professionale.

Il relatore prospetta perciò l'opportunità di un breve dibattito che definisca gli orientamenti di fondo sui quali la Commissione intende procedere, con riferimento alla possibilità o meno di apprestare un unico provvedimento che riguardi entrambe le categorie, al chiarimento dello *status* dei conducenti di taxi, nonché a problemi specifici, quali ad esempio l'estensione della normativa al noleggio di bus e mini-bus.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mauro Lotti, dopo aver rilevato che il provvedimento è molto atteso e che occorre trovare un punto di equilibrio tra le esigenze dei conducenti di taxi e degli autonoleggiatori, fa presente che, per quanto riguarda i primi, il disegno di legge n. 1270 rappresenta un'adeguata traccia di lavoro, dovendosi provvedere solo ad alcune modifiche puntuali; per quel che concerne, invece, gli autonoleggiatori occorre, a suo avviso, individuare norme che consentano lo svolgimento dell'attività senza eccessivi vincoli, correggendo, pertanto, un orientamento del testo forse troppo favorevole alla categoria dei conducenti di taxi.

Dopo aver, pertanto, affermato che occorrerà individuare soluzioni appropriate per il problema del cumulo delle licenze e dello stazionamento, sottolinea la necessità di un approfondimento sulla questione delle figure giuridiche abilitate al servizio di taxi, nonché delle procedure del trasferimento

delle licenze e della sostituzione alla guida. Dichiara quindi di essere favorevole all'approvazione di un unico disegno di legge che contemperi in modo equilibrato le esigenze delle diverse categorie, prospettando, al riguardo, l'opportunità di una nuova convocazione del comitato ristretto per la predisposizione degli opportuni emendamenti.

Fa presente, infine, che nell'ambito del provvedimento dovrebbe essere anche affrontata la questione della possibilità da parte delle aziende pubbliche di trasporto che svolgono il servizio di linea di esercitare l'autonoleggio, consentendo, pertanto, a tali aziende di svolgere servizi remunerativi che possono contribuire al raggiungimento di un equilibrio economico.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) si dichiara favorevole ad un provvedimento unico, che preveda un contemperamento delle esigenze delle categorie interessate, correggendo un eccessivo sbilanciamento a favore delle esigenze dei conducenti di taxi insito nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Si associa, quindi, alla proposta del senatore Lotti Maurizio circa la prosecuzione dei lavori in sede ristretta.

Il senatore Degola, espresse talune perplessità in merito a quanto prospettato dal senatore Maurizio Lotti in ordine alle aziende pubbliche di trasporto, afferma che la questione potrà essere attentamente esaminata in sede ristretta, insieme anche ad un approfondimento sul tema dell'assicurazione per i trasportati.

Il presidente Spano, associatosi alle considerazioni svolte circa un orientamento del testo sbilanciato a favore delle categorie dei conducenti di taxi, e rilevato come, tuttavia, vi sia una disponibilità da parte delle categorie interessate alla ricerca di punti di equilibrio, nell'intento di giungere ad una normativa che definisca in termini chiari le caratteristiche del servizio, dichiara di associarsi altresì alla proposta del senatore Maurizio Lotti circa la prosecuzione in sede ristretta dei lavori. Afferma che in tale sede potrà essere esaminata la questione delle aziende pubbliche di trasporto: rispetto alla quale, tuttavia, occorre, a suo avviso, verificare se le soluzioni che si intendono adot-

tare non possano creare ulteriori ostacoli al definitivo varo del provvedimento.

Dopo che il relatore Maurizio Pagani ha dichiarato di associarsi alla proposta del senatore Maurizio Lotti, osservando, altresì che un unico provvedimento potrebbe essere articolato in due parti distinte, rispettivamente dedicate al servizio di taxi e all'autonoleggio, la Commissione conviene sulla proposta di prosecuzione dei lavori in sede ristretta, assumendo come testo base il disegno di legge n. 1270.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

« Schema di decreto ministeriale concernente la disciplina del servizio dei generi di monopolio » (Parere al Ministro delle poste e telecomunicazioni, ai sensi dell'articolo 5 della legge 29 gennaio 1986 n. 25)

(Esamc)

Il presidente relatore Spano illustra il contenuto del decreto ministeriale in titolo, che contiene le disposizioni attuative della nuova normativa sulla dotazione di carte valori postali a favore delle rivendite e sulle relative cauzioni, disciplinando, in particolare, le modalità di costituzione di una cauzione collettiva e il meccanismo di reintegro delle dotazioni. Il relatore fa presente che la normativa rappresenta un allineamento ad un meccanismo già previsto per quanto riguarda le dotazioni di generi di monopolio, con disposizioni che stimolano in modo significativo l'associazionismo tra i rivenditori. Propone, infine, che la Commissione esprima parere favorevole sullo schema di decreto.

Si apre il dibattito.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) osserva che l'articolo 5 della legge 29 gennaio 1986, n. 25 contiene disposizioni forse troppo penalizzanti per il singolo rivenditore, obbligato a prestare una cauzione pari all'importo dei valori prelevati.

A tale considerazione si associa il senatore Giustinelli, il quale, dopo aver rilevato che occorrerà affrontare da un punto di vi-

sta più generale il problema dell'aggio dei rivenditori, si sofferma sul terzo comma dell'articolo 3 del decreto, sottolineandone la procedura eccessivamente rigida ed automatica per quel che concerne la riduzione delle dotazioni disposta d'autorità dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nonchè i tempi troppo stretti che intercorrono tra la richiesta di riduzione della dotazione e l'incameramento della cauzione, qualora nel frattempo non sia stata recuperata la differenza tra vecchia e nuova dotazione.

La Commissione conviene, quindi, sull'espressione di un parere favorevole, con osservazioni al terzo comma dell'articolo 3 nei sensi in cui si è espresso il senatore Giustinelli.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Maurizio Lotti, dopo aver ricordato la discussione svolta in sede di esame dei documenti finanziari sul piano stralcio annuale di attuazione del piano decentrale della grande viabilità, prospetta l'opportunità di un'occasione di confronto in commissione con il Ministro dei lavori pubblici e con i dirigenti dell'ANAS su tali questioni, nonchè sull'attuazione delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria riguardanti la viabilità.

Il presidente Spano prende atto della dichiarazione del senatore Maurizio Lotti.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**AGRICOLTURA (9\*)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

161<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BALDI

*Intervengono il ministro dell'ambiente De Lorenzo e i sottosegretari di Stato allo stesso dicastero Postal e alla agricoltura Segni.*

*La seduta esige alle ore 10,35.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Legge quadro per i parchi e le riserve naturali » (534), d'iniziativa dei senatori Della Briotta ed altri

« Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette » (607), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri

« Norme per la conservazione della natura e per le aree protette » (1183), d'iniziativa dei senatori Cascia ed altri  
 (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dell'articolato, nel testo della Sottocommissione, rinviato nella seduta del 12 novembre 1986.

Si passa all'articolo 13, concernente l'istituzione e la gestione delle riserve naturali.

Intervengono brevemente il senatore Melandri — per chiedere chiarimenti sull'emendamento dei senatori comunisti, soppresso di detto articolo — e il senatore Cascia, che da' ragione dell'emendamento citato.

Il ministro De Lorenzo, sottolineate le competenze attribuite per legge al Dicastero dell'ambiente in materia di parchi nazionali, pone l'accento sulla necessità di una celere approvazione della normativa in esame; evidenzia l'importante ruolo che è chiamato a svolgere il Consiglio nazionale dell'ambiente

e richiama l'attenzione sull'impegno assunto dal Governo, anche sul piano internazionale, per l'istituzione di nuovi parchi ai fini della valorizzazione del patrimonio naturale.

Dopo essersi intrattenuto a ricordare le numerose richieste che da più parti provengono per l'istituzione di nuovi parchi nazionali (particolari pressioni riguardano il Pollino), il Ministro passa, quindi, ad affrontare i nodi del finanziamento e della gestione dei parchi.

Sul primo punto assicura che il Governo è pronto a fare quanto necessario perché la normativa in esame giunga in porto e dichiara che, dei 320 miliardi accantonati in bilancio per interventi destinati alla tutela ambientale, potranno essere utilizzati 30-40 miliardi per il primo anno di attuazione della nuova legge sui parchi.

Per quanto attiene alla composizione del Consiglio d'amministrazione dei parchi, osserva che, se questi debbono essere nazionali, la composizione dell'organismo di gestione non può che avere prevalenza nazionale.

Il senatore Cascia, premesso che sul Pollino è stato presentato dai senatori del Gruppo comunista un apposito disegno di legge, pone l'accento sul disimpegno che per lungo tempo il Governo ha mostrato nell'esame della nuova normativa sui parchi nazionali. Posto quindi in evidenza il costante impegno mostrato dai senatori del Gruppo comunista nel corso degli intensi lavori della Sottocommissione, dichiara di non dividere l'identificazione fra parchi nazionali e parchi statali, ritenendo possibile che parchi nazionali vengano istituiti senza espropriare le Regioni. Auspica, quindi, che al nuovo positivo atteggiamento del Governo in materia di finanziamento faccia coerentemente seguito la presentazione di un emendamento.

Il ministro De Lorenzo — dopo aver premesso che la competenza del Ministero dell'ambiente in materia di parchi nazionali è

frutto della recente legge istitutiva del Ministero stesso e dopo aver rilevato che i lavori della Commissione senatoriale sono stati seguiti dal sottosegretario Postal in piena intesa con lui e senza soluzione di continuità — ribadisce la contrarietà a distinguere diversi tipi di parchi nazionali. Auspicato, quindi, che la nuova legge venga approvata dalla più larga maggioranza possibile, ribadisce l'urgenza di andare avanti nella politica di protezione del patrimonio naturale nazionale, secondo le attese del Paese.

Il senatore De Toffol, premesso che i ritardi nell'esame della normativa sono dovuti a nodi politici esistenti nell'ambito della stessa maggioranza, sottolinea l'esigenza che si prosegua senza ulteriori indugi nell'esame dell'articolo.

La Commissione, poi, dopo aver respinto l'emendamento soppressivo proposto dai senatori comunisti, approva — contrari i senatori del Gruppo comunista — l'articolo 13 con tre emendamenti proposti dal Governo concernenti i commi 2 e 4 ed un comma aggiuntivo.

Successivamente sono approvati gli articoli: 14 (programma regionale delle aree protette) con tre emendamenti governativi concernenti i comma 1 e due commi aggiuntivi (sul secondo dei quali si è dichiarato contrario il Gruppo comunista); 15 (Consiglio scientifico regionale) con un emendamento del Governo al comma 1; 16 (istituzione e gestione dei parchi regionali) con un emendamento governativo al comma 2, al quale si è detto contrario il Gruppo comunista, il cui emendamento soppressivo dell'intero articolo è stato precedentemente respinto.

Senza emendamenti e dopo che è stata respinta la proposta soppressiva dei senatori comunisti, vengono approvati gli articoli 17 (piano e regolamento del parco regionale) e 18 (programma di sviluppo e risorse finanziarie).

All'articolo 19 (istituzione e gestione delle riserve e delle altre aree protette) viene approvato, al comma 1 un mendimento illustrato dal senatore Cascia, il quale successivamente ritira la proposta di sopres-

sione dei commi 3 e 4. Quindi, dopo aver approvato il comma 3 con un emendamento dei senatori comunisti Cascia ed altri ed con un altro emendamento del Governo, la Commissione accoglie, con le modifiche suddette, l'articolo 19 nel suo complesso: astenuti i senatori del Gruppo comunista.

Segue, quindi, l'approvazione degli articoli 20 (prelazione, espropriazioni, indennizzi) e 21 (termini per i pareri obbligatori) nel testo della sottocommissione, e dell'articolo 22 (trasgressioni e sanzioni) con due emendamenti governativi concernenti i commi 2 e 4.

Successivamente, approvato l'articolo 23 (pubblicità) nel testo della Sottocommissione, si passa all'esame dell'articolo 24, concernente l'istituzione di nuovi parchi nazionali.

Il senatore De Toffol, nell'illustrare la proposta soppressiva di detto articolo precisa che il Gruppo comunista non è contrario all'istituzione di nuovi parchi nazionali ma chiede la garanzia della gestione regionale.

Il senatore Cascia dichiara di considerare grave la proposta del Governo di istituire per legge sette nuovi parchi e rileva l'astrattezza della norma in esame anche in relazione al fatto che non è stato ultimato l'esame dell'articolo 7, ancora accantonato.

Seguono brevi interventi per chiarimenti del senatore Diana, del senatore Scardaccone, del relatore Melandri e del senatore Guarascio.

La Commissione approva quindi il comma 1 nel testo sostitutivo proposto dal Governo (sono istituiti i parchi nazionali dei Monti Sibillini, del Pollino, delle Foreste casentinesi, delle Alpi marittime, delle Alpi bellunesi, del Delta padano, del Gennargentu) su cui si è dichiarato contrario il Gruppo comunista; sopprime, su proposta del relatore Melandri, il comma 2, ed accoglie il comma 3 nel testo proposto dal Governo con un sub-emendamento del senatore Cascia, nonché il comma 4 con un emendamento del relatore Melandri.

L'articolo 24, così modificato, è quindi accolto nel suo complesso.

Si passa all'esame dell'articolo 25 (uniformazione).

Il senatore Guarascio interviene manifestando perplessità e prospettando l'esigenza di chiarimenti in ordine all'applicazione ai Parchi esistenti della nuova normativa, con particolare riferimento al comma 2 dell'articolo in questione.

Sul problema sollevato intervengono: il senatore Cascia (il quale rileva come l'articolo in questione lasci tutto invariato e non risolva il problema delle competenze dei Parchi esistenti, che dovranno uniformarsi ma solo per quanto attiene al funzionamento); il relatore Melandri (che ricordando la disciplina legislativa dei singoli Parchi esistenti, dà ragione della logica dell'articolo 25, con cui si cerca di non turbare gli equilibri raggiunti e non offrire motivi di conflittualità); il senatore Diana (che si dice d'accordo con il relatore).

Dopo brevi interventi del sottosegretario Postal e del senatore Guarascio, favorevoli ad una ulteriore riflessione sulla portata dell'articolo in esame, e dopo che il senatore Cascia ha ribadito la proposta dei senatori comunisti di sostituire il testo dell'articolo in esame con quello dell'articolo 15 del disegno di legge n. 1183, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta, sospesa alle ore 12,35, riprende alle ore 13,30.*

**Esame delle conseguenze finanziarie di emendamento, approvato dall'Assemblea, all'articolo 1 del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari» (2061)**

(Innanzi all'Assemblea)  
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Baldi, nel fare presente che la 5<sup>a</sup> Commissione ha rinviato a domani l'espressione del parere sul provvedimento in titolo, comunica che dovrà di conseguenza essere rinviato anche l'esame di merito.

In tale senso egli riferirà oggi all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,35.*

#### 162<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
BALDI*

*La seduta inizia alle ore 19,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

**Esame delle conseguenze finanziarie di emendamento, approvato dall'Assemblea, all'articolo 1 del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari» (2061)**  
(Innanzi all'Assemblea)

Il Presidente Baldi — premesso che la Presidenza del Senato ha convocato la Commissione Bilancio e la Commissione Agricoltura perchè riferiscano in serata all'Assemblea sul provvedimento in titolo — comunica che è presente il vice presidente della Commissione Bilancio senatore Noci, per riferire sul parere della sua Commissione.

Il senatore Noci riferisce che la Commissione Bilancio ha confermato il parere contrario già espresso sull'emendamento 5.2 approvato dall'Assemblea, poichè trattasi di un testo troppo generico in ordine alle modalità di copertura della spesa. Se, prosegue il senatore Noci, in Assemblea verrà proposto uno specifico riferimento a voci di accantonamento del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, la Commissione Bilancio potrà esprimere in quella sede parere favorevole, poichè si supererebbe in tal modo la genericità dell'emendamento.

Il senatore Calice propone che al testo dell'articolo 5 — quale risulta dall'emendamento 5.2, approvato dall'Assemblea — sia presentato un emendamento che preveda all'uopo l'utilizzazione del Fondo per gli interventi destinati alla tutela ambientale.

Il presidente Baldi dichiara di concordare sulla proposta di emendamento, che presenterà all'Assemblea quale relatore.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

**LAVORO (11\*)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

153<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
GIUGNI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
il lavoro e la previdenza sociale Mezzapesa.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente propone che siano convocati i presidenti dell'Inps e dell'Inail affinchè riferiscano relativamente alle tensioni verificatesi nelle categorie degli artigiani e dei commercianti a seguito dei prelievi straordinari disposti da tali Enti al fine di recuperi contributivi. Concorda la Commissione.

Il Presidente annuncia poi che il disegno di legge n. 1994 è stato assegnato in sede deliberante e quindi potrà essere esaminato nella seduta di domani.

**QUESTIONE DI COMPETENZA SUL DISEGNO  
DI LEGGE N. 2056**

Su proposta del presidente Giugni, la Commissione concorda di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede primaria del disegno di legge n. 2056, in tema di assunzioni obbligatorie dei superstiti delle vittime della mafia, della camorra e della 'ndrangheta, assegnato alla 1<sup>a</sup> Commissione e vertente in materia di collocamento obbligatorio anche per quanto riguarda le aziende private, argomento in merito al quale sono già all'esame della Commissione i disegni di legge nn. 908 e 985.

**IN SEDE REFERENTE**

« Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche » (1642)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 maggio 1986.

Il presidente Giugni, sostituendosi al relatore, presenta un emendamento di modifica della clausola di copertura del provvedimento, proponendo di inviarlo alla Commissione bilancio per il parere.

Dopo che il senatore Antoniazzi ha affermato la necessità di approvare sollecitamente il disegno di legge, la Commissione concorda con la proposta del Presidente e l'esame è rinviato.

« Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale » (586), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre 1986.

Il relatore Toros dà conto dei lavori della Sottocommissione sull'argomento, nell'ambito dei quali il Rappresentante del Governo si è riservato di partecipare alla definizione della norma di copertura finanziaria del provvedimento. In considerazione di ciò, propone di rinviarne l'esame alla prossima settimana.

Concorda la Commissione.

« Nuove norme per il collocamento obbligatorio » (908), d'iniziativa dei senatori Torri ed altri

« Norme sulle assunzioni obbligatorie » (985), d'iniziativa dei senatori Romei Roberto ed altri

— petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985;

— voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del relatore Bombardieri, che domanda al Governo di conoscere quale sia

il costo di applicazione della legge n. 482 del 1968, l'esame dei provvedimenti in titolo, già rinviato nella seduta del 14 gennaio, è ulteriormente rinviato in attesa che pervenga il parere da parte della Commissione bilancio.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

***INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DURATA DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA (Seguito): DIBATTITO SUL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE E SUA APPROVAZIONE (Doc. XVII, n. 4)***

Prosegue l'indagine, sospesa nella seduta del 14 gennaio.

Si apre il dibattito sulla bozza di documento conclusivo dell'indagine, predisposta dal Presidente.

Il senatore Vecchi, nel dichiarare di concordare con il contenuto del documento presentato e con la parte relativa all'affermazione secondo cui di per sé la riduzione dell'orario di lavoro non determina uno sviluppo dell'occupazione se non è accompagnata da altre misure di politica economica, sottolinea che tuttavia incrementi occupazionali sono possibili laddove l'orario è rigidamente strutturato, come ad esempio nel lavoro per turni. Il legislatore, inoltre, dovrebbe proporsi di favorire la realizzazione dell'obiettivo di una graduale riduzione dell'orario, mediante una produzione legislativa di supporto alla contrattazione degli ultimi tempi, che reca significative riduzioni dei tempi di lavoro. Ciò in base alla considerazione che la legislazione vigente è ferma rispetto all'attuale realtà del mondo produttivo.

Il senatore Angeloni concorda anch'egli con il testo presentato, ricordando come dai sopralluoghi svolti dalla Commissione sia emerso il fatto che le generalizzazioni delle riduzioni di orario imposte con legge non hanno dato i frutti sperati. È invece opportuno che la legge segua i risultati della contrattazione collettiva.

Per quanto concerne i problemi del pensionamento, riterrebbe opportuno evidenziare il fatto che non è con il ricorso a tale strumento che si può dare lavoro ai gio-

vani. La riduzione dell'orario di lavoro, dunque, non costituisce lo strumento principale per lo sviluppo dell'occupazione, anche se mediante l'incremento della produttività si possono raggiungere risultati economici positivi per il sistema nel suo complesso.

Ad avviso del senatore Bombardieri, occorrerebbe evidenziare nel testo del documento presentato le possibilità occupazionali che deriverebbero da una maggiore flessibilizzazione degli orari nel caso in cui questa giovasse ad ampliare l'utilizzo degli impianti portandolo anche, ove possibile, a sette giorni nella settimana.

Il senatore Costanzo ritiene che scopo prioritario della riduzione dell'orario di lavoro dovrebbe essere quello di incrementare l'occupazione: tuttavia, per far ciò non è opportuno introdurre acriticamente nella nostra legislazione istituti che all'estero non hanno sempre dato buona prova.

Ad avviso del senatore Antoniazzi, non si dovrebbe affermare recisamente che la riduzione dell'orario di lavoro non abbia nessi con lo sviluppo dell'occupazione, mentre occorrerebbe specificare che la possibilità di cessazione dell'attività lavorativa non dovrebbe essere lasciata al mero arbitrio del prestatore di lavoro, altrimenti ne deriverebbero notevoli difficoltà di entrata per la nuova manodopera.

Il senatore Toros dichiara di ritenere che non si possano trasfondere nel sistema italiano norme esistenti in diverse realtà: sarebbe pertanto opportuno che si sostenesse la necessità di dar corso ad una definizione legislativa della materia attinente l'orario di lavoro a condizione che la legge tenga conto dei risultati già ottenuti in sede di contrattazione collettiva.

Ad avviso del presidente Giugni, che interviene a nome del Gruppo socialista, i risultati conseguiti nel corso dell'indagine conoscitiva sono di grande interesse e giovano per gettare le basi di una nuova legislazione in materia.

Innanzitutto dall'indagine è emerso incontestabilmente il fatto che, dovunque si è affrontato il problema della riduzione dell'orario di lavoro, esso è stato posto in relazione alla flessibilizzazione dell'orario stes-

so più che allo sviluppo dell'occupazione. La flessibilizzazione, poi, ha riguardato anche i moduli organizzativi del lavoro. Pertanto da ciò deriva che le modalità temporali della prestazione lavorativa tendono ad essere strutturate con maggior elasticità e secondo una mutabile organizzazione della produzione. Ciò, ovviamente, comporta, d'altra parte, la necessità di tener conto, allorchè si proceda a riduzione degli orari, dei costi che da essa derivano. Ciò è tanto più importante allorchè l'organizzazione produttiva sia di tipo rigido, come accade nel lavoro strutturato in turni. Pertanto il nesso esistente tra la riduzione d'orario e lo sviluppo dell'occupazione può essere mantenuto a patto che la prima porti, attraverso una razionalizzazione della produzione, ad una riduzione dei costi.

Quanto alle riduzioni di orario stabilite nei contratti di lavoro recentemente sottoscritti, ritiene che esse non possano avere conseguenze rilevanti sull'occupazione, se non, indirettamente, in alcuni casi, sotto il profilo del contenimento dei licenziamenti. Per questo motivo si potrebbe forse ricorrere alle riduzioni di orario nell'ambito dei contratti di solidarietà relativi ai settori per i quali si prospettano riduzioni di personale.

Tuttavia vi potrebbe essere un effetto di incremento dell'occupazione derivante dalla frantumazione dell'orario nel settore del *part-time*: infatti la domanda di *part-time* è atta di per se stessa a produrre un incremento di offerta, dato che fa entrare nel mercato del lavoro forze che non vi entrebbero se dovessero lavorare a tempo pieno. Tale modalità, dunque, corrisponde ad una sentita esigenza sociale.

Per quanto concerne l'età di cessazione del lavoro, ritiene necessario che si tenga distinta, così come fa la legislazione approvata recentemente negli Stati Uniti, l'età pensionabile dall'età di cessazione del lavoro, in modo da tutelare il fondamentale diritto di lavorare indipendentemente dalla età. In quest'ottica, occorrerebbe dunque, innanzitutto, ripensare allo strumento del prepensionamento e iniziare da subito ad unificare l'età pensionabile di tutti i lavo-

ratori, portandola a 65 anni, così come essa già è nel settore pubblico, tanto più che, almeno per quanto concerne il settore privato, non avrebbe senso ampliare il ricorso al *part-time* abbassando contemporaneamente l'età di pensionamento.

Conclude proponendo la predisposizione di una iniziativa legislativa della Commissione, ai sensi dell'articolo 80 del Regolamento, al fine di trasfondere in una normativa applicabile in breve tempo le indicazioni che emergono dall'indagine conoscitiva svolta.

Dopo un intervento del senatore Ottavio Spano, relativamente alla necessità di tener conto delle normative esistenti nei Paesi dell'Est europeo in tema di organizzazione del lavoro, su proposta del presidente Giugni la seduta è brevemente sospesa per permettere la redazione definitiva del documento conclusivo dell'indagine.

*La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,30.*

Dopo interventi dei senatori Bombardieri, Vecchi, Antoniazzi e Torri, la Commissione approva il documento conclusivo predisposto dal Presidente nel quale si tiene conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

#### IN SEDE REFERENTE

«Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro» (327), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

«Disposizioni a favore dei lavoratori genitori di portatori di *handicaps*» (1947), d'iniziativa dei senatori Garibaldi e Meriggi  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Ottavio Spano propone che l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre 1986, venga ulteriormente rinviato affinchè il Governo, di cui sottolinea la scarsa collaborazione all'attività della Commissione, fornisca i dati ne-

cessari per la quantificazione del relativo onere finanziario. Dopo che il sottosegretario Mezzapesa ha garantito l'interessamento del Governo sulla questione, la Commissione concorda con la proposta del relatore.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### *INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DURATA DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA (Seguito): DIBATTITO SUL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE E SUA APPROVAZIONE*

(Doc. XVII, n. 5)

Prosegue l'indagine, svolta mediante sopralluoghi tenuti dal 28 al 30 ottobre 1986, con il dibattito sul documento conclusivo predisposto dal senatore Iannone, che lo illustra, osservando come il « caporalato », pur traendo origini dalla situazione di eccedenza di manodopera agricola esistente nelle regioni meridionali, sia venuto ad alimentarsi attraverso connivenze di carattere delinquenziale.

Ad avviso del senatore Ottavio Spano occorrerebbe che nel documento fossero evi-

denziate le negligenze delle strutture pubbliche preposte al settore ed i condizionamenti che i « caporali » esercitano sulla vita privata dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il senatore Antoniazzi si sofferma quindi su alcuni punti del documento, evidenziando la necessità di apportarvi chiarimenti, soprattutto per quanto concerne gli interventi di carattere legislativo ed amministrativo da adottarsi, con particolare riferimento ai meccanismi atti ad evitare frodi contributive.

Su proposta del presidente Giugni, la seduta è brevemente sospesa al fine di permettere una nuova redazione del documento che tenga conto delle modifiche suggerite.

*La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 12,45.*

Il senatore Iannone dà lettura del documento conclusivo dell'indagine, che tiene conto delle osservazioni dianzi formulate e che, posto ai voti, risulta approvato dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

189<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Indi della Vice Presidente*  
ROSSANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, Nepi.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Imbriaco chiede informazioni sull'*iter* del disegno di legge sulle incompatibilità professionali, del cui mancato avvio dell'esame talune prese di posizione sembrano far apparire responsabile la 12<sup>a</sup> Commissione. Ricorda in proposito come, in relazione alla trattativa per il rinnovo del contratto con il personale dipendente delle USL, il Governo preannunciò rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato due provvedimenti, uno relativo all'istituzione del ruolo medico e l'altro concernente le incompatibilità professionali. Il presidente Bompiani, fa presente che il disegno di legge sulle incompatibilità professionali è stato deferito soltanto ieri all'esame della 12<sup>a</sup> Commissione; assicura che esso sarà al più presto posto all'ordine del giorno, ferma restando l'intesa che i due disegni di legge in questione debbano avere un *iter* procedurale, e quindi una conclusione, contestuale. Sarà, dunque, necessario a tale scopo un coordinamento di fatto tra le Commissioni sanità dei due rami del Parlamento, per il quale egli stesso si adopererà.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria » (2122)

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il presidente comunica che l'esame per il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sui presupposti costituzionali del disegno di legge in titolo, su richiesta dei senatori del Gruppo comunista è stato rimesso dalla Sottocommissione alla Commissione in sede plenaria.

La senatrice Colombo Svevo riferisce brevemente alla Commissione sul provvedimento. Esso mira, innanzi tutto, a sopprimere, in attuazione degli accordi tra Governo e sindacati in sede di legge finanziaria, la partecipazione alla spesa da parte degli assistiti per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio. Si prevedono, poi, una serie di disposizioni intese a favorire il controllo della spesa farmaceutica attraverso una serie di prescrizioni concernenti la ricettazione ed il confezionamento delle specialità medicinali. Si prevede, anche, in via sperimentale una revisione del sistema di pagamento ai medici convenzionati, non più in termini di compenso annuale globale per assistito, bensì a notula. Infine, si stabilisce: l'allineamento temporale delle disposizioni sulla programmazione sanitaria; la rideterminazione della quota finanziaria riservata alle attività a destinazione vincolata e ai piani sanitari; la perquazione di talune categorie del personale del Ministero della sanità; la risoluzione di problemi derivanti dall'applicazione della legge di sanatoria per quanto riguarda la vacanza di posti ai fini dell'applicazione dei benefici dalla medesima legge previsti. Conclude proponendo che la Commissione esprima un parere favorevole nella sussistenza i presupposti di necessità e di urgenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore Imbriaco dichiara di ritenere che il decreto-legge per alcune sue parti non risponda ai requisiti costituzionali di necessità e di urgenza, disponendo che in modo nuovo su alcune materie la cui disciplina merita una più approfondita riflessione e una normativa organica. Si riferisce in particolare all'articolo 3, la cui tematica non può certo essere considerata urgente. Tale articolo reintroduce addirittura una pratica degli anni '50 e '60 che è già stata considerata deteriore in relazione ad una efficiente assistenza sanitaria. L'articolo 4, poi, fa riferimento alle disposizioni di programmazione sanitaria rispetto alle quali il Ministro della sanità si era impegnato a presentare lo strumento attuativo entro il 31 dicembre. Conclude, proponendo che la Commissione si esprima favorevolmente sui presupposti di costituzionalità limitatamente agli articoli 1, 2 e 7.

Si associa a tale proposta il senatore Alberti.

Il senatore Signorelli conviene anch'egli sulla suddetta proposta, osservando come l'urgenza riguardi soltanto la tematica relativa alla partecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino e non altre tematiche per la cui regolamentazione sono necessari autonomi provvedimenti.

Il senatore Sellitti conviene, invece, con quanto proposto dalla relatrice, facendo presente come in sede di esame del merito del provvedimento le disposizioni che destano perplessità possono essere sempre modificate.

Il senatore Costa, convenendo su quest'ultima osservazione, dichiara di ritenere che la Commissione debba esprimersi favorevolmente sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge nella sua interezza. Tra l'altro, ciò consentirebbe un'ampia discussione su importanti aspetti sanitari che altrimenti non potrebbero essere esaminati.

Replica quindi la relatrice Colombo Svevo la quale, dopo aver sottolineato come la materia oggetto del decreto-legge sia delimitata ed unitaria, rileva che tutte le disposizioni contenute nei vari articoli di es-

so possono essere considerate urgenti. In particolare sembra opportuno disporre con decreto-legge la sperimentazione del nuovo sistema di pagamento a notula, di cui all'articolo 3, mentre le altre disposizioni ritenute non urgenti secondo il senatore Imbriaco in realtà si riferiscono alla disciplina di effetti derivanti da norme legislative approvate dal Parlamento.

Interviene, quindi, il sottosegretario Nepi.

Egli conviene con le osservazioni formulate dalla relatrice Colombo Svevo, ribadendo che anche gli articoli dal 3 al 7 hanno i requisiti di necessità e di urgenza. Raccomanda, pertanto, che la Commissione esprima parere favorevole sull'esistenza dei requisiti costituzionali per il provvedimento nella sua interezza.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato alla relatrice di esprimere in tal senso il parere alla Commissione affari costituzionali.

#### **IN SEDE REFERENTE**

« Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche » (1556), d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri

« Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche » (1598), d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno scorso.

La presidente Rossanda ricorda che il Governo si deve pronunciare sul testo elaborato dal Comitato ristretto nel giugno scorso.

Il sottosegretario Nepi fa presente che il Governo, pur senza presentare in questa fase emendamenti, ritiene che il testo del Comitato ristretto debba essere riconsiderato per quanto attiene ad alcuni aspetti. In particolare, esprime perplessità sulla norma contenuta nell'articolo 2, nella quale si prevede, contrariamente alla normativa vigente, l'obbligo del tirocinio professionale anche per i chimici, creando un appesan-

timento superfluo data la complessità dell'ordinamento degli studi. Esprime, anche, perplessità sulla norma che attribuisce in ogni caso al primario medico la funzione di coordinamento nei laboratori suddivisi in settori: si configura in tal modo, a suo avviso, un istituto nuovo, che potrebbe portare ad una rincorsa di rivendicazioni di carattere normativo ed economico anche in altri settori ospedalieri; inoltre, tale disposizione determinerebbe una netta prevalenza del medico rispetto alle altre figure professionali che operano nei laboratori, aprendo la possibilità di nuove tensioni e creando le premesse per ulteriori difficoltà nello stesso *iter* del provvedimento. Giudica invece positivamente le disposizioni riguardanti il corso di specializzazione specifico e le norme che sanano la posizione dei medici nei laboratori, superando le passate tensioni che hanno dato luogo a talune sentenze penali.

Il senatore Signorelli chiede che il Comitato ristretto torni a riunirsi in tempi rapidi, data l'urgenza di provvedere alla sistemazione di una situazione di grave incertezza giuridica.

La presidente Rossanda fa presente che sarebbe opportuno che il Governo partecipasse ai lavori del Comitato ristretto.

Dopo che il sottosegretario Nepi ha fornito assicurazioni in tal senso, il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

« Norme in materia di pubblicità sanitaria » (1406), d'iniziativa dei deputati Poggolini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre scorso.

Il sottosegretario Nepi dichiara che il Governo ritiene che scopo del disegno di legge dovrebbe essere la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Si riserva di presentare proposte specifiche in seno al Comitato ristretto, di cui è stata annunciata la costituzione.

Il senatore Calì sottolinea che il testo originario del disegno di legge comprendeva proprio norme specifiche sull'esercizio abusivo delle professioni sanitarie e sulla pubblicità dei farmaci, che nel corso dell'esame alla Camera dei deputati sono state soppresse.

Il relatore Fimognari chiede che vengano formalizzati al più presto gli emendamenti preannunciati.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL  
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL  
MEZZOGIORNO**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

*Presidenza del Presidente  
BARCA*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Seguito dell'esame del seguente atto:**

**Schema per l'ordinamento, l'organizzazione e la disciplina del personale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno**

(Parere al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 4 punto 8 della legge 1° marzo 1986, n. 64)

In apertura di seduta il Presidente Barca informa la Commissione che il Comitato di gestione dell'Agenzia ha deliberato in data 15 gennaio 1987 le integrazioni alla proposta di Regolamento relative all'organizzazione e alla disciplina del personale. Peraltro i documenti integrativi non sono ufficialmente all'esame della Commissione, non essendo ancora intervenuta la formale assegnazione da parte del Presidente della Camera.

Il senatore Cannata vorrebbe conoscere, insieme al testo ufficiale della proposta dell'Agenzia, anche le obiezioni formulate dal collegio dei revisori dei conti, obiezioni che — promanando da un consesso qualificato per la delicatezza delle funzioni ed il valore delle persone che lo compongono — potranno recare un contributo di ulteriore chiarimento.

Sostiene inoltre che la Camera debba assegnare per l'esame della commissione un termine rinnovato, trattandosi della acquisizione di atti distinti e separati rispetto alla pro-

posta di ordinamento. Rivendica perciò alla Commissione la potestà di esaminare il complesso dei documenti costituenti la proposta di regolamento dell'Agenzia entro un termine che sia calcolato a partire dalla giornata di oggi.

Il presidente Barca dà assicurazione al senatore Cannata di avere in programma di chiedere il verbale delle osservazioni formulate dal collegio dei revisori dei conti. La richiesta sarà inoltrata al Presidente dell'Agenzia prof. Travaglini.

Anche sulla seconda questione di natura procedurale sollevata sempre dal senatore Cannata, assicura che il passo da lui sollecitato è già stato compiuto, adendo per le vie brevi tanto la Presidenza della Camera come quella del Senato. In via subordinata, qualora cioè non si potesse ottenere una proroga del termine per l'esame della proposta di ordinamento, egli si è fatto carico di chiedere almeno la fissazione di un termine a se stante per quanto riguarda l'esame dei documenti successivi, relativi all'organizzazione e alla disciplina del personale.

Il deputato Parlato dice di aver informazione che il Comitato di gestione non avrebbe deliberato al suo interno alcune importanti questioni regolamentari, rimettendosi per la definizione degli articoli 51 e 53 della proposta al giudizio preventivo — e non successivo come invece dovrebbe essere — della Commissione bicamerale.

Il presidente Barca accetta questa ulteriore indicazione come rafforzamento delle richieste già formulate dal senatore Cannata. Dà quindi la parola all'onorevole Soddu per il prosieguo della discussione sullo schema di ordinamento dell'Agenzia.

Il deputato Soddu esordisce dicendo di concordare con la relazione dell'onorevole De Luca, anche per l'equilibrato raffronto che egli ha saputo costruire tra ordinamento dell'Agenzia e il senso profondo della di-

scussione parlamentare svolta in preparazione della legge n. 64. Trova invece eccessiva l'enfasi posta dal collega Calice nell'illustre le deviazioni, della proposta di ordinamento, dallo spirito e dalla lettera sempre della legge n. 64.

La struttura operativa dell'intero apparato per l'intervento straordinario è stata congegnata in modo tale da escludere che possa esercitare funzioni di indirizzo e coordinamento generale, collocate dalla legge nella competenza del Ministro, del Dipartimento e soprattutto del Presidente del Consiglio. D'altra parte riesce inevitabile che l'Agenzia continui a risentire della traccia e dell'esperienza relativa al vecchio congegno dell'intervento straordinario, considerato anche che il meccanismo dei completamenti, dei trasferimenti e delle liquidazioni continuerà per un certo periodo a mantenere aperto il confronto tra i due modelli di intervento.

Ricorda come la Commissione si sia fatta carico del problema di tenere distinte le due gestioni, fissando uno sbarramento per i completamenti attraverso la formula degli estendimenti funzionali, i quali soltanto — per una cifra non superiore ai mille miliardi — dovrebbero aggiungersi agli 8.000/10.000 miliardi destinati ai completamenti.

Ha voluto fare questa premessa per significare che non si tratta di ragionare in astratto sulla corrispondenza teorica tra modello della Agenzia e spirito originario della legge n. 64.

Il secondo problema riguarda il come la strumentazione operativa possa recuperare le funzioni di sviluppo prima esplicate dalla Cassa per il Mezzogiorno. Esiste cioè una esigenza di livello superiore perché si costituisca un organismo che funga da banca

per lo sviluppo e gli investimenti nel Mezzogiorno, e non da semplice sportello per la mera erogazione dei fondi. Ricorda come la FINCOPEM, all'interno della proposta originaria del Ministro relativa al riordino degli Enti promozionali, intendeva sia pure in maniera contraddittoria e distorta venire incontro a parte di queste esigenze. D'altra parte la Agenzia così come congegnata non possiede una strutturazione adatta per colmare una lacuna che obiettivamente esiste, relativa al bisogno di recuperare nello stadio operativo una funzione di indirizzo unitario.

Il collega Calice ha sostenuto che la struttura dell'Agenzia, stando alle proposte del Comitato di gestione risulterebbe rindondante, con un Direttore generale che funge da filtro e due vice-direttori generali. Certo si potrebbe pensare ad una struttura più snella o flessibile: per esempio un Collegio di natura paritaria con tante strutture burocratiche parallele ed operative, quanti sono i componenti del Comitato di gestione. Non gli sembra sia facile inoltrarsi sul terreno delle proposte, tuttavia bisogna discutere positivamente, costruttivamente. Con questo augurio conclude rapidamente il suo intervento che deve fermarsi per la comitanza dei lavori parlamentari alla Camera e al Senato.

Il presidente Barca avverte che la Commissione è convocata per domani, alle ore 9,15, con all'ordine del giorno l'esame (limitatamente all'articolo 7 del decreto di conversione) del disegno di conversione del decreto-legge n. 835 recante norme per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno. Il ministro De Vito renderà per l'occasione delle comunicazioni alla Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

**MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Saporito e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta, per la marina mercantile Murmura e per l'industria Sane-se, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1876 — « Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni con la Croce rossa italiana e norme in materia di trattamento economico delle infermiere e delle suore addette alle strutture sanitarie militari », d'iniziativa dei senatori Buttini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1324, 114, 714, 1644 — in tema di ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva: *parere favorevole, con osservazioni, su testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito*;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1438 — « Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

2019 — « Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto », d'iniziativa dei deputati Casini Pier Ferdinando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

ne della zona di produzione e caratteristiche del prodotto », d'iniziativa dei deputati Casini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1796 — « Controllo sulle munizioni commerciali per uso civile », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

### **G I U S T I Z I A (2<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

**MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Castiglione, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

2019 — « Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto », d'iniziativa dei deputati Casini Pier Ferdinando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1796 — « Controllo sulle munizioni commerciali per uso civile », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

**B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi, indi del vice presidente Noci e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1779 — « Modifica della disciplina dell'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali », d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1870 — « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria e artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti, condizionato all'introduzione di emendamenti;*

2108 — « Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente »: *rimessione alla Commissione plenaria su emendamenti;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

454-470-531 e 786 — « In materia di ricapitalizzazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia », d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri; Crollalanza ed altri; Chiaromonte ed altri e Vitali ed altri: *parere favorevole su testo unificato proposto dalla Commissione*

*di merito, condizionato all'introduzione di emendamenti;*

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1725 — « Misure a sostegno dell'industria della macinazione »: *parere favorevole su alcuni emendamenti e contrario su altri;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

908-985 — « In materia di collocamento obbligatorio », di iniziativa rispettivamente dei senatori Torri ed altri e dei senatori Romani Roberto ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria su emendamenti.*

**F I N A N Z E E T E S O R O (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

902 — « Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento », d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

2068 — « Disciplina della condizione dei membri del Parlamento », d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri: *parere favorevole;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1895 — « Trattamento economico dei marescialli carica speciale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *parere favorevole;*

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1725 — « Misure a sostegno dell'industria della macinazione »: *parere favorevole.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

2126 — « Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo », d'iniziativa dei deputati Bonalumi; Napolitano ed altri; Gunnella ed altri; De Micheli Vitturi ed altri; Fortuna e Lenoci; De Mita ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

2122 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria »: *rimessione alla Commissione plenaria.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento (902 - Urgenza).
- SCEVAROLLI ed altri. — Nuova disciplina dell'indennità spettante ai membri del Parlamento (2025).
- PASQUINO ed altri. — Norme sulle indennità e sugli emolumenti dei membri del Parlamento (2038).
- MANCINO ed altri. — Disciplina della condizione dei membri del Parlamento (2068).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (1782) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napolitano ed altri; Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato na-

zionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 (1870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

- Deputati FERRARI MARTE ed altri; COLOMBINI ed altri; GARAVAGLIA ed altri; FIORI; SAVIO ed altri; COLUCCI ed altri; BECCHETTI; ARTIOLI ed altri. — Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche (1984) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9,30 e 16*

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane (1741).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali (2132).

- Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi (2136).
- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile (634).
- Avanzamento al grado di tenente colonnello degli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia che rivestono il grado di maggiore da sei anni (1840).

*In sede redigente*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Disciplina della professione di patrocinatore legale (1359).
- Nuova disciplina del patrocinio legale dinanzi alle preture (1776).
- Nuove norme in materia di emissione di provvedimenti di cattura da parte del pubblico ministero e del pretore (254).

II. Discussione del disegno di legge:

- Modifiche agli articoli 252, 253, 254, 263-bis, 263-ter e 304-bis del Codice di procedura penale (2137).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura (661).

### AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)

Giovedì 22 gennaio 1987, ore 10

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Deputati BONALUMI; NAPOLITANO ed altri; GUNNELLA ed altri; DE MICHELE VITTURI ed altri; FORTUNA e LENOCINI; DE MITA ed altri. — Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (2126) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

Giovedì 22 gennaio 1987, ore 10

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FINESTRA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (163).
- Servizio militare femminile volontario (2016).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (2045).
- GARIBALDI ed altri. — Trattamento economico dei marescialli carica speciale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza (1895).

**III. Esame del disegno di legge:**

- BUTINI ed altri. — Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni con la Croce rossa italiana e norme in materia di trattamento economico delle infermieri volontarie e delle suore addette alle strutture sanitarie militari (1876).
- 

**FINANZE E TESORO (6\*)**

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9,30 e 16*

*In sede referente***I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- CAROLLO ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (454).
- CHIAROMONTE ed altri. — Conferimenti al capitale di fondazione del Banco di Napoli (531).
- CROLLALANZA ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli - Istituto di Credito di diritto pubblico (470).
- VITALE ed altri. — Conferimento al fondo di dotazione del Banco di Sicilia (786).

**II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).
- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- RUBBI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1943).

*In sede consultiva su atti del Governo***Esame dei seguenti atti:**

- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di La Spezia.

- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Savona.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Forlì.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa dei risparmi di Forlì.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Carrara.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Ancona.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Ancona.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Fano.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Jesi.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Pesaro.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Pesaro.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Fermo.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Rieti.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Provincia di Viterbo.

*Procedure informative*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'intermediazione finanziaria non bancaria:**

Audizione del dottor Dino Marchetti, Presidente dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private - ISVAP.

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)***Giovedì 22 gennaio 1987, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (1949).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Deputati AZZARO ed altri. — Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali (1160) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BOGGIO e MASCAGNI. — Riordinamento dei corsi di perfezionamento in discipline musicali presso l'Accademia nazionale di Santa Cecilia in Roma (2001).

**III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).
- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).
- FINESTRA e MOLTISANTI. — Istituzione del dipartimento di educazione fisica e sport presso le università dello Stato (1644).

**IV. Esame del disegno di legge:**

- MURMURA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590.

recante istituzione di nuove università (245) (*Rinviai dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 4 novembre 1986, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento*).

**V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- MALAGODI. — Concessione di un contributo per il quadriennio 1985-1988 all'Università di Bologna per il finanziamento delle celebrazioni in occasione del IX Centenario della sua fondazione (952).
- RUBBI ed altri. — Concessione di un contributo straordinario all'Università di Bologna per le celebrazioni del IX Centenario della sua fondazione (1534).
- PASQUINO e CAVAZZUTI. — Finanziamenti privati per il nono centenario dell'Ateneo di Bologna (1552).
- MARCHIO ed altri. — Concessione di un contributo dello Stato per la celebrazione del IX centenario dell'Università di Bologna (1674).
- MALAGODI ed altri. — Concessione di un contributo per il quinquennio 1987-1991 all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (1792).
- GUALTIERI e FERRARA SALUTE. — Celebrazione per il IX centenario dell'Università di Bologna (1800).
- VECCHI e COVATTA. — Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione (1837).
- Deputato PATUELLI; BARBERA ed altri; TESINI ed altri; BERSELLI; GUERZONI. — Celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna (1967) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)***Giovedì 22 gennaio 1987, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).
- CASCIA ed altri. — Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1183).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge.

- MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).
- Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATURELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

III. Esame del disegno di legge:

- Deputati CASINI ed altri. — Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (2019) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)***Giovedì 22 gennaio 1987, ore 10**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Attuazione della direttiva CEE n. 85/10 che modifica la direttiva CEE n. 75/106, relativa al precondizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati (1987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).
- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).
- Controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1796) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**LAVORO (11<sup>a</sup>)***Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9**Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Governo in merito alla condizione dei lavoratori italiani all'estero

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
  - TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
  - ROMEI ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).

- della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985;
- e del voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- **JERVOLINO RUSSO** ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).
- **GARIBALDI** e **MERIGGI**. — Disposizioni a favore dei lavoratori genitori di portatori di *handicaps* (1947).

**III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- **SALVI** ed altri. — Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (586).
- Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (1642).

*In sede deliberante*

**Discussione del disegno di legge:**

- **DI CORATO** ed altri. — Integrazione dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, per lo snellimento delle procedure per la concessione della maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex-combattenti (1994).

---

**IGIENE E SANITA' (12\*)**

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9,30*

*In sede referente*

**I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- **GARIBALDI** ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).

- **BOMPIANI** ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

**II. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Deputati **POGGIOLINI** ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**III. Esame congiunto dei disegni di legge:**

- **BOMPIANI** ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (269).
- **BOTTI** ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica dei farmaci e sull'informazione farmaceutica (1803).

---

**Commissione speciale  
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 15*

*In sede referente*

**Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 919, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata (2125).

---

**Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 9,15*

**Osservazioni su provvedimenti legislativi**

**Esame (limitatamente all'articolo 7 del decreto in conversione) del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per

le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività della Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (C. 4244).

---

**Commissione parlamentare  
per la ristrutturazione e riconversione  
industriale e per i programmi  
delle partecipazioni statali**

*Giovedì 22 gennaio 1987, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Programma pluriennale dell'ENI.

Esame dei seguenti atti:

- Programma pluriennale dell'IRI.
- Programma pluriennale dell'EFIM.
- Programma pluriennale dell'Ente Cinema.

*Integrazione dell'Ufficio di Presidenza*

Votazione per la nomina di un Vice presidente.

---